



Dicembre 2013

Spiazzo

informa

Periodico d'informazione del Comune di Spiazzo.

Delibera Consiglio comunale n. 28 del 23.04.1986
registrazione n. 502 presso il Tribunale di Trento
(19.09.1986)

Sede della Redazione:

Municipio di Spiazzo - 38088 Spiazzo (TN) tel. 0465
801074 - fax 0465 802037

Direttore:

Michele Ongari

Direttore responsabile:

Emilia Albertini
e-mail: albertiniemilia@gmail.com

Comitato di Redazione:

Lara Beltrami, Donatella Collini, Federica Collini,
Francesca Collini, Giovanni Collini, Alessandro
Lorenzi, Amanda Molinari, Giovanni Pellizzari.

Collaboratori esterni di questo numero:

Amici della sagra di Fisto, Asilo nido, Ass. La Trisa,
Angelo Capelli, Rodolfo Chesi, Antonio Cozzio,
Lorenzo Frigo, Rudj Frigo, Olimpio Lorenzi, Simone
Lorenzi, Vittorio Lorenzi-primin, Ferruccio Marino,
Gerardo Molinari, Enzo Morocutti, Pro Loco, Diego
Salizzoni, Scuola Materna, Scuola Primaria, Michele
Terzi, Bruno Todeschini, Italo Zulberti.

Foto di copertina:

Alberta Giovanazzi
Harry Stroem

Grafica e stampa:

Antolini Tipografia - Tione

Finito di stampare dicembre 2013

SOMMARIO

ATTIVITÀ PUBBLICA

Redazionale	pag. 1
Lavori pubblici	3
Sport per tutti e tanti campioni di sport	4

A.S.U.C.

Quaderni per scuola primaria di Spiazzo	5
Sagra di Fisto e Castagnata	6
A.S.U.C. Mortaso	7
La Sagra di Mortaso 2013	8

ASSOCIAZIONI

Dalla Stazione forestale	9
I Nu.Vol.A tra soddisfazioni e ricordi	12
Vigili del Fuoco Spiazzo	15
Una giornata indimenticabile... tra corde e liane!!!	16
Allievi: brevi pensieri dopo otto mesi di vita...	17
Gita d'autunno a Milano	18
La storia della Bella Pagaròla.	20
Pro Loco	25
Coro Croz da la Stria	26

CASA DI RIPOSO

Fisioterapia per esterni	27
------------------------------------	----

SCUOLA

Giocare è una cosa seria	28
A scuola di volo	30
La nostra uscita al municipio	31

LA BIBLIOTECA

La biblioteca un luogo speciale	33
-------------------------------------------	----

FESTA DEGLI ANZIANI

Poesia over '70	34
---------------------------	----

SPORT

G.S. Val Rendena '06.	36
-------------------------------	----

CURIOSITÀ

Facebook d'altri tempi	37
----------------------------------	----

RICORDI

La me d'ona	40
I nostri curiosi luoghi	41

RACCONTI

...Per un chilo di sale	42
Zio e nipote	43
Il "Ragazzo".	44

NUMERI UTILI AL CITTADINO

Ambulatorio medico	0465 802133
Asilo nido	0465 802149
Assistente sociale	0465 801990
Biblioteca comunale - Punto lettura -	0465 803192
Carabinieri	0465 801023
Casa di Riposo	0465 803111
Cassa Rurale	0465 801069
Farmacia	0465 801115
Guardia medica notturna e festiva	0465 801600
Municipio	0465 801074
Ospedale Tione	0465 331111
Parrocchia	0465 801068
Piscina	0465 802100
Scuola materna	0465 801326
Scuola primaria e secondaria	0465 801550
Soccorso ACI -Cozzio-	0465 801321
Stazione forestale	0465 801102
Ufficio postale	0465 801108
Ufficio turistico - Pro Loco	0465 801544
Vigili del Fuoco	0465 800112

NUMERI UTILI EMERGENZA

Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Soccorso stradale	116
Finanza	117
Ambulanza - Soccorso alpino	118

Struttura organizzativa

Giunta comunale

	competenze	orario di ricevimento
Ongari Michele	SINDACO Bilancio, finanza, urbanistica e rapporti con il personale	mercoledì e giovedì 17.00 - 18.30
Capelli Angelo	Vicesindaco - Assessore ai lavori pubblici, edilizia privata, commercio e artigianato	lunedì 17.30 - 18.30
Giovanni Collini	Assessore alla cultura, istruzione, attività e politiche sociali	giovedì 17.30 - 18.30
Lorenzi Simone	Assessore allo sport, turismo, politiche giovanili e rapporti con associazioni sportive	lunedì 18.00 - 19.00
Villi Rino	Assessore all'ambiente, boschi e foreste, rapporti con le A.S.U.C.	mercoledì 17.00 - 18.30

UFFICI COMUNALI

www.comunespiazzo.it/

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

MATTINO

dal lunedì al venerdì
dalle 9:00 alle 12:00

POMERIGGIO

dal lunedì al giovedì
dalle 14:30 alle 16:00

SEGRETARIO COMUNALE
dr. Mauro Bragagna

SEGRETERIA

Lara Ghezzi
tel. 0465 801074
fax 0465 802037

UFFICIO ANAGRAFE
Erina Albertini

UFFICIO RAGIONERIA
Maria Rosanna Frioli

UFFICIO TRIBUTI
Paola Compostella

UFFICIO ASUC
Paolo Marchetti

UFFICIO TECNICO

Walter Failoni e
Claudio Maria Tarolli

I responsabili dell'ufficio tecnico

ricevono tutti i giorni
dal lunedì al venerdì
dalle 10:00 alle 12:00
dal lunedì al giovedì
dalle 14:30 alle 16:00

VIGILI

Ufficio di Tione
tel. 0465 343185

BIBLIOTECA COMUNALE

presso la Scuola
martedì e giovedì
dalle 14:00 alle 19:00
tel. 0465 803192

Ad integrazione del Comitato di Redazione del periodico comunale Spiazzo Informa, chi fosse interessato a parteciparvi, può segnalare la propria disponibilità alla segreteria del Comune tramite mail: segreteria@comune.spiazzo.tn.it



Redazionale

Il Sindaco
Michele Ongari

Cari Concittadini,
sta per concludersi il 2013 che ha visto la conferma e l'accentuarsi della situazione di grave difficoltà in cui versa il nostro Paese.

Stanno venendo al pettine i grandi nodi irrisolti conseguenti alle miopi scelte politiche degli ultimi decenni: sperpero di denaro pubblico, inefficienza della Pubblica Amministrazione, e scarsa attenzione ai problemi del mondo produttivo, ci hanno lasciato un debito pubblico che da solo prosciuga quasi per intero il gettito fiscale per il pagamento degli interessi.

Anche l'impresa privata, talvolta per inefficienza ma più spesso per aggravati fiscali e burocratici unici in Europa, sta pesantemente risentendo di questa congiuntura che si traduce in continue perdite di posti di lavoro.

Dopo la parentesi di Monti, le elezioni di febbraio non hanno prodotto un chiaro successo per nessuna formazione politica e, per lunghi mesi, abbiamo assistito ad uno sconcertante gioco di equilibrismo politico fra le forze in campo che si è concluso con la nascita di un governo eterogeneo che sopravvive puntellato da variegati interessi partitici, con scarse risorse economiche e conseguente difficoltà ad affrontare con decisione un vero ammodernamento e risanamento dello Stato. In Trentino si è conclusa l'era Dellai in cui, pur fra luci e ombre, molto è stato fatto grazie anche a ingenti risorse finanziarie che ora paiono rapidamente ridursi: ci dovremo abituare ad un deciso ridimensionamento degli investimenti sia nel sociale che nelle infrastrutture.

Ugo Rossi da poco eletto alla presidenza avrà il gravoso compito di guidare la Provincia fra mille difficoltà e problemi, di cui il più grave è certamente quello del lavoro.

Solo il riaffermarsi di una grande attenzione politica (e non assistenziale!) alla risoluzione delle problematiche che gravano sull'impresa privata piccola e grande (fiscalità eccessiva, laccioli burocratici etc...) consentirà al mondo del lavoro di recuperare efficienza e competitività innescando una ripresa che sola può garantire una sana crescita occupazionale.

Siamo dunque in crisi!

Ma la crisi non deve essere un alibi ma uno stimolo per ciascuno a "fare di più". Riporto al riguardo il pensiero di Albert Einstein:

"Non pretendiamo che le cose cambino se continuiamo a farle nello stesso modo. La crisi è la miglior cosa che possa accadere a persone e interi paesi perché è proprio la crisi a portare il progresso. La creatività nasce dall'angoscia, come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie.

Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato. Chi attribuisce i suoi fallimenti e i suoi disagi alla crisi, inibisce il proprio talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi è l'incompetenza. Il più grande inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita ai propri problemi.

Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è routine, una lenta agonia.

Senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono brezze. Parlare di crisi significa incrementarla e tacere nella crisi è esaltare il conformismo.

Invece lavoriamo duro.

L'unico pericolo della crisi è la tragedia che può conseguire al non voler lottare per superarla."

La nostra Amministrazione, pur frenata come tutte da una burocrazia asfissiante e con risorse economiche scarse, si è impegnata con dedizione ed entusiasmo nell'affrontare e avviare a soluzione molte criticità di Spiazzo.

È pressoché concluso il rifacimento totale dell'acquedotto in tutte le frazioni che ha visto impegnata con grande professionalità la ditta appaltatrice per alcuni anni.

Sono sostanzialmente terminati i lavori nell'area scolastica - protezione civile: il nuovo



palazzetto dello sport, il rifacimento del piazzale di accesso alle scuole e al parco giochi, le nuove aule anche al terzo piano delle scuole, il nuovo punto di lettura, la sistemazione del parco con nuovi giochi e la nuova sede spogliatoi della A.S. Val Rendena. È stato realizzato un nuovo e modernissimo centro fitness sopra la piscina comunale che, fin da subito, si è rivelato molto attrattivo per una ampia utenza di tutta la Valle; di recente si è drasticamente intervenuti per risolvere annosi problemi tecnici della piscina.

Sono finalmente avviati a conclusione i lavori della "variante cimiteriale" con "golfo" di fermata pullman, nodo di rete fibre ottiche con propria cabina elettrica, magazzino comunale e garage anche per la Parrocchia, sovrastante ampio parcheggio e consolidamento del muro ovest del cimitero; in primavera l'intervento si conclude con l'accesso sbarriato al cimitero dal Sagrato della Chiesa e la realizzazione dei loculi ossari-cinerari.

Mentre scrivo siamo in attesa della approvazione da parte della Provincia della variante "patrimonio edilizio montano – case da mont" che consentirà, sulla base dei vari e complessi pareri espressi dai servizi provinciali, il recupero riedificatorio di molti manufatti.

Anche per il marciapiede in uscita da Mortaso verso nord si è conclusa l'interminabile fase progettuale: inizieremo subito la pratica per gli espropri per poter appaltare l'opera che prevede, fra l'altro, l'abbattimento dell'ex Bar Alpi, nella prima parte del 2014.

Entro la fine del corrente anno, porteremo all'adozione consigliare la variante generale PRG per dare risposta, per quanto possibile, sia alle istanze di privati che alle esigenze di pubblico interesse.

Il progetto definitivo dell'impianto di teleriscaldamento a biomassa forestale per il contenimento energetico delle strutture pubbliche è già stato depositato in Provincia: in primavera si potrà iniziare la progettazione esecutiva ed il relativo appalto.

Per il nuovo impianto natatorio di valenza sovra comunale è in fase conclusiva la progettazione ed entro la primavera 2014 dovrà ottenere tutte le prescritte autorizzazioni dei servizi provinciali; potrà poi essere esperita la gara di appalto.

Assieme al Comune di Pelugo stiamo procedendo con il progetto di produzione idroelettrica sul rio Bedù che, a regime, porterà un consistente introito economico ai due Comuni. A ciò si aggiunge una piccola centralina idroelettrica sull'acquedotto Comunale in località Gio. Potrei aggiungere molti altri interventi, alcuni già

completati, altri in fase di attuazione, come la ricostruzione della casa Frazionale di Mortaso a totale carico Acli Casa, il potenziamento del sistema ciclopedonale, la messa in sicurezza della frazione di Borzago sopra la località Piazzola, il graduale adeguamento e rifacimento della illuminazione pubblica.

Ma voglio concludere questa panoramica con l'intervento che considero più strategico ed urgente: la riqualificazione dell'area ex Ille. Dopo l'incomprensibile accoglimento da parte del TARG del ricorso presentato dalla Cooperativa di Pinzolo, che ha prodotto l'annullamento della relativa variante urbanistica, è entrata in vigore la nuova legge urbanistica-commerciale che liberalizza l'insediamento delle medie strutture di vendita alimentari.

Si è quindi ripresa la trattativa con la F.Ili Poli SpA, proprietaria dell'area, che consentirà in tempi rapidi di avviare un progetto di riqualificazione dell'intero compendio che prevederà l'insediamento di una media struttura di vendita alimentare, nel più nuovo dei capannoni nel lato nord dell'area previa riqualificazione architettonica, la demolizione sia della palazzina lungo strada, che di tutti i vecchi capannoni dell'intero comparto ex industriale. Troveranno invece posto una nuova struttura privata per attività terziarie, un'area residenziale a ridosso di Borzago, un'area comunale da destinare al nuovo asilo nido, un sistema viabilistico a carattere prevalente ciclopedonale, ampi spazi a verde e la auspicata passerella sulla Sarca per collegare Fisto alla nuova area.

Cari concittadini, il 2014 ci aspetta con nuove sfide ed impegni che affronteremo con entusiasmo, certi di voler continuare a dare il nostro contributo allo sviluppo del paese.

Abbiamo sempre bisogno del Vostro appoggio, anche critico, ma sempre propositivo, e ci aspettiamo collaborazione da ogni singolo cittadino oltre che da tutte le associazioni che operano come noi nell'interesse generale.

Buon Natale e Buon 2014

Lavori pubblici

di *Angelo Capelli*
Assessore ai lavori pubblici,
edilizia privata, commercio e artigianato



Si sono concretizzati buona parte dei lavori che hanno visto l'amministrazione comunale impegnata per diverso tempo. Altri sono già in cantiere per l'anno prossimo.

Vicini ormai al completamento i lavori dell'acquedotto comunale, che hanno visto impegnata la ditta nel periodo estivo nella frazione di Fisto.

Per quanto riguarda la posa delle fibre ottiche, devono essere completate solo alcuni tratti di strada. Nel periodo di chiusura delle scuole per le vacanze estive, si è provveduto alla sistemazione dell'ala posta nel sottotetto dell'edificio scolastico, nella quale sono state ricavate due nuove aule per le scuole medie e una sala multiuso a disposizione dei ragazzi, sono state inoltre aperte delle nuove finestre sul lato ovest che completano l'estetica della facciata.

Conclusa pure la realizzazione del piazzale di ingresso al parco giochi con il nuovo marciapiede, le nuove ringhiere e la sistemazione dei parcheggi che rendono più sicuro il transito di pedoni e ciclisti; con tale disposizione anche il mercato del sabato risulta più piacevole.

È stato portato a termine il lavoro di spostamento del marciapiede che porta a Mortaso così da rendere possibile la realizzazione dello spazio per il rientro degli autobus e la nuova pensilina (dove verrà in seguito installata l'apposita struttura per l'attesa dei passeggeri), mentre il completamento del parcheggio sopra il magazzino comunale e lo sbarieramento del cimitero si concluderanno entro il prossimo anno. Molti sono stati gli intoppi dovuti al forte degrado del muro del cimitero al quale si è aggiunta l'esigenza di cambiare l'ingresso per renderlo senza barriere, purtroppo questi interventi hanno richiesto l'intervento dei beni architettonici con conseguenti lungaggini burocratiche.

La nuova fontana nella piazza alta di Borzago è ritornata al suo splendore con la sostituzione del vecchio lavatoio in cemento con uno in granito contornato da nuove balaustre. A completamento di tutta l'opera è stato dato incarico per la

posa di nuove ringhiere, un grazie anche all'Asuc di Borzago per la collaborazione.

È stata posata anche la nuova illuminazione sulla via del Casel a Mortaso.

Ora, sistemati i conti e la chiusura dei lavori di posa delle nuove tubature per le acque nere e bianche, si potrà procedere alla stesura dell'asfalto su tutte le strade che sono state interessate dai lavori. La viabilità che porta alla casa di riposo e la strada principale all'interno del paese di Mortaso fino alla piazza sono già state sistemate con nuovi asfalti.

Sono già predisposti i lavori che interessano l'anno venturo: come la sistemazione di una turbina sull'acquedotto comunale in località Gio: positivo il parere degli organi competenti provinciali per il cambio d'uso dell'acqua, arrivato nel mese di novembre.

È prevista la sistemazione degli impianti di illuminazione pubblica che in certe strade sono assenti e in altre insufficienti sempre a fronte della disponibilità finanziaria.

Un esito positivo è stato dato dalla gestione da parte dei cittadini delle isole ecologiche poste nelle varie frazioni e dotate di telecamere: si è riscontrato che sono state utilizzate in maniera attenta e intelligente dalla maggioranza della nostra cittadinanza e dai villeggianti. Questo ha permesso di avere una buona qualità di raccolta differenziata così da mantenere invariate le tariffe applicate dalla Comunità di Valle. Solo occasionalmente si sono verificati dei conferimenti impropri che denotano scarso senso civico, insensibilità alla qualità dei servizi erogati, e possono determinare aumenti di tariffe ai danni dell'intera comunità. Invitiamo quindi ogni cittadino a impegnarsi per migliorare sempre più la qualità della raccolta differenziata.

Colgo l'occasione per augurare a tutti un felice Natale e un buon Anno Nuovo.

Sport per tutti e tanti campioni di sport

di Simone Lorenzi

Assessore allo sport, turismo, politiche giovanili e rapporti con associazioni sportive

Aperto il nuovo centro fitness. Un prodotto molto attraente che offre svago e benessere per tutte le età con diverse discipline e orari flessibili.

Archiviamo un'estate positiva sotto il profilo delle presenze in paese, i nostri ospiti hanno trovato la solita accoglienza e hanno goduto di manifestazioni ed intrattenimento come ogni anno.

Ora lo sguardo va alla stagione invernale dove per ovvi motivi recitiamo un ruolo minoritario rispetto alla bella stagione; una buona notizia è la riapertura della "casa Moresc" splendida struttura di proprietà ASUC Fisto, un tassello importante per la nostra ricettività.

Altro passo importante è stata l'apertura del nuovo "BODY VILLAGE", il centro fitness situato al primo piano della piscina comunale; come promesso, l'amministrazione ha portato a Spiazzo un prodotto molto attraente che offre svago e benessere per tutte le età con diverse discipline e orari flessibili. Questo completa il nostro centro sportivo che con molto orgoglio definisco senza mezzi termini il migliore presente in tutte le valli Giudicarie nel quale, non dimentichiamolo, nei prossimi anni sorgerà il nuovo centro acquatico, progetto in cui l'amministrazione ha speso molte energie e nel quale si ripongono grandi aspettative riguardo il futuro sviluppo del nostro paese.

A proposito di piscina, come molti hanno notato, si è verificato un guasto all'impianto che ha

causato una chiusura forzata di parecchi giorni; sono stati effettuati lavori di rivestimento, sigillatura e rinnovamento dell'impianto idraulico per far sì che la nostra piscina possa continuare a fornire quel servizio indispensabile che da trent'anni offre alle diverse generazioni.

La gestione della nostra Pro Loco ha creato un ambiente fresco, accogliente e giovane che mette a proprio agio gli utenti molto soddisfatti della stessa. Ricordo inoltre che la nostra Pro Loco gestisce anche il palazzetto dello sport aperto a tutti dove si può praticare calcetto, volley, basket, arrampicata, tennis ecc. (per prenotazioni 339-7901575).

Da assessore allo sport non posso infine non complimentarmi con alcuni nostri giovani cittadini che hanno raggiunto traguardi eccezionali in discipline sportive: Luca Borsari per l'ottimo quarto posto agli europei ed il terzo titolo di campione italiano di tiro dinamico cat. open; Eleonora Bonafini convocata in nazionale femminile di Hockey (milita nelle file delle Bolzano Eagles), Aurora Bonafini gioca nel campionato nazionale b1 con trentino volley rosa nel ruolo di palleggiatrice, ed infine con Laura Pirovano campionessa dello sci.

Da ex sportivo so bene quanti sacrifici e sforzi richiede lo sport e auguro a loro e a tutti gli sportivi del nostro paese di ottenere grandi soddisfazioni!

Nell'invitare tutti a godere delle nostre splendide strutture auguro a tutti buone feste!



Quaderni per scuola primaria di Spiazzo

di Lara Beltrami

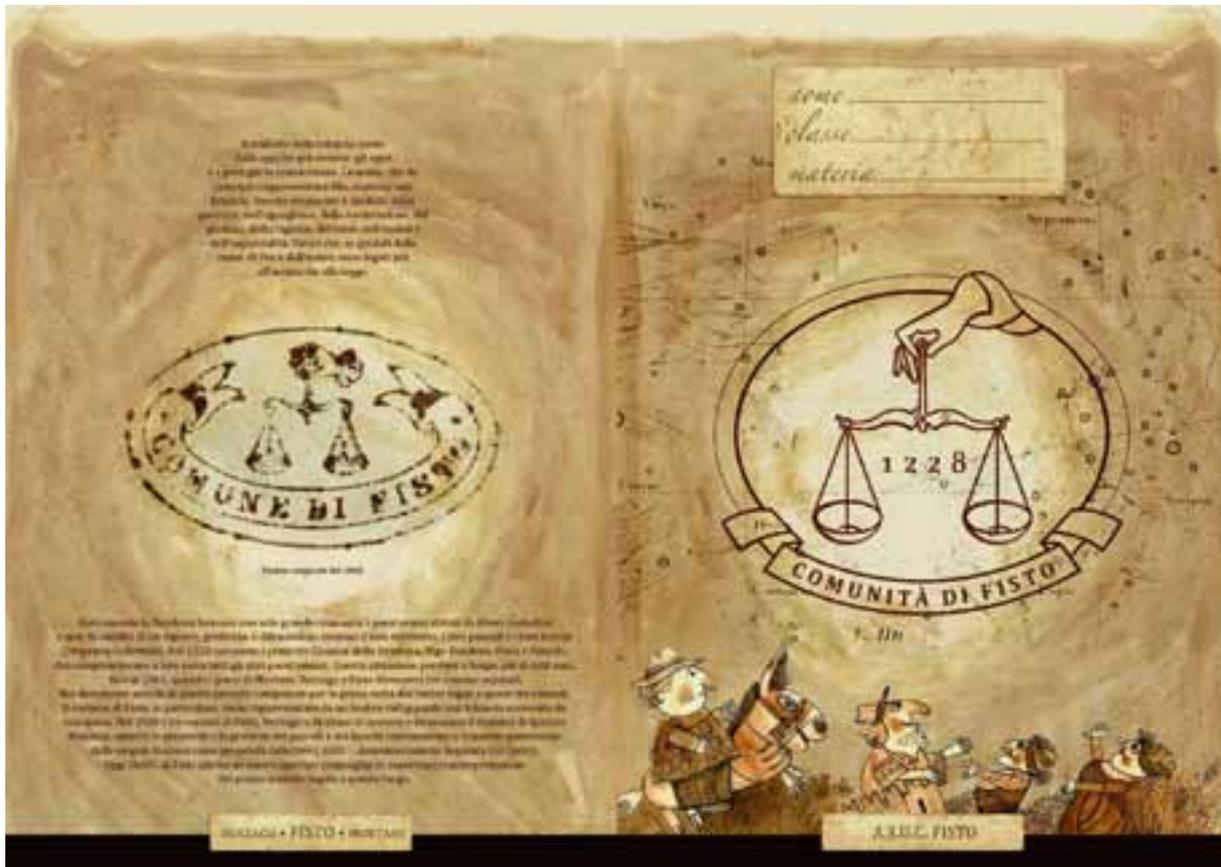


Anche quest'anno le Asuc di Fisto, Mortaso e Borzago hanno omaggiato ai bambini della scuola primaria di Spiazzo i quaderni per le varie attività scolastiche.

Nuova veste grafica e nuovi contenuti hanno caratterizzato i quaderni.

Per l'Asuc di Fisto si è voluto riscoprire il vecchio simbolo della bilancia ricordando la nascita dell' Asuc (questo simbolo rivisto in chiave moderna diverrà il nuovo logo dell'Asuc di Fisto).

L'Asuc di Borzago ha ricordato il capitello donato dai falegnami bosniaci durante la prima guerra mondiale, mentre l'Asuc di Mortaso racconta della scuola che "fin dal 1790, don Ermenegildo Chesi di Fisto teneva scuola privata a casa sua per i ragazzi e ragazze di Mortaso....".



Sagra di Fisto e Castagnata



Lette così non dicono niente ma per “quei da Fisto” queste date hanno segnato due bei momenti della nostra comunità. Il 15 settembre la *Sagra di Fisto* con il suo Sagrin del lunedì e il 2 novembre la *castagnata* in piazza.

Come ogni anno la nostra sagra si è svolta con la Santa Messa e la processione per le strade di Fisto al mattino, seguita dall'aperitivo in piazza accompagnati dalla banda di Caderzone. I giochi per bambini, con l'oramai tradizionale pesca alla trota, i birilli, sega il tronchetto, i barattoli e buona musica hanno allietato il pomeriggio. Alla sera, visto il positivo riscontro degli anni scorsi, si è replicato con cena a base di polenta carbonara e cavolo capuccio.

Una nota particolare e un particolare ringraziamento a tutte le persone che si sono adoperate anche quest'anno nel grande lavoro dei *capuc*. Abbiamo superato i 1400!!!

Il 2 novembre ci siamo ritrovati in piazza per passare un pomeriggio in compagnia, scaldati dai braceri e da un buon vin brulé tra una partita alla mora e calde castagne.

Approfittiamo sempre delle pagine di Spiazzo Informa per ringraziare tutte le persone che collaborano per la buona riuscita di queste manifestazioni.

Grazie a tutti

gli amici della Sagra di Fisto



A.S.U.C. Mortaso

di Amanda Molinari

L'edificio denominato Malga "Casinel" di proprietà dell'Amministrazione Separata d'Uso Civico di Mortaso ha una destinazione d'uso come rifugio a servizio delle persone in transito nei dintorni delle località.

La situazione non permetteva in alcun modo l'utilizzo del manufatto data la pericolosità determinata dal cedimento strutturale, quindi si è reso necessario un intervento sull'immobile che oltre ad un fattore di recupero del patrimonio montano esistente, costituisce un riparo dalle intemperie per i pastori che nel periodo estivo portano il bestiame sui pascoli limitrofi.

Inoltre può essere impiegato come un punto di accoglienza e di ristoro per escursionisti, famiglie o gruppi che vi transitano durante l'arco dell'anno.

Nel mese di ottobre sono stati ultimati anche i lavori di risanamento della malga, iniziati a primavera, consistenti nella demolizione completa della copertura e delle porzioni di murature. Sotto il profilo statico presentavano cedimenti non recuperabili quindi è stata doverosa la ricostruzione delle porzioni di muratura in pietra a vista, recuperate sul posto; la nuova copertura in legno di larice, come anche i tamponamenti, i tavolati lignei e i serramenti, il tutto in modo da non alterare lo stato originario della malga. Internamente è stato ricavato un ampio locale con cucina e un locale bagno con relativo anti bagno.

I lavori ora terminati, hanno portato la Malga "Casinel" a rappresentare, nella sua semplicità ed essenzialità, un buon esempio di costruzione montana.

Il sentiero che porta alla malga non presenta grandi difficoltà tecniche; richiede un minimo di preparazione fisica e capacità nell'orientamento, ma una volta raggiunta la meta il panorama che si apre è magnifico, da cartolina, dove il silenzio e la tranquillità regnano sovrani.



Com'era



Com'è

La Sagra di Mortaso 2013

di Lorenzo Frigo

Il comitato ASUC e gli Amici della Sagra ringraziano i ragazzi che hanno deciso di provare a organizzare una buona parte di sagra dimostrando di essere in grado di costruire qualcosa di positivo senza avere sempre gli adulti che assillano e comandano. Preparatevi perché l'anno prossimo il lavoro sarà più duro.

I veterani



Cronaca di una giornata di festa

Anche quest'anno la sagra di Mortaso si è svolta con successo organizzata buona parte da noi ragazzi del paese. Durante l'estate sono stato contattato da Wilma che mi ha chiesto se volevo organizzare alcuni giochi coinvolgendo anche i miei amici. Perciò con Vigilio, Simone e Alessio abbiamo cominciato a pensare a cosa poter inventarci. Trovare l'idea è stato facile, ma metterla in pratica è stato un po' più complesso. Quando ci siamo trovati con il comitato, abbiamo esposto le nostre idee che sono state ben accette. Con il grande aiuto di Wilma, Francesca, Luisa e Floriana è stato possibile recuperare il materiale: il noleggio dei calcetti, l'acquisto dei pesciolini rossi e dei premi della lotteria. Un aiuto l'ha dato anche la Pro-Loce fornendo i gazebo, i tavoli e le panche, ma soprattutto sbrigando tutta la parte burocratica che non sembra ma è molto complicata. I lavori sono cominciati giovedì sera con la preparazione delle arcate che sono state montate il giorno seguente assieme al montaggio dei gazebo, al posizionamento dei tavoli e delle panche e alla realizzazione del palco per la lotteria e nel pomeriggio sono state fissate tutte le luci e gli altoparlanti. La sera "Patugol" per tutti e la buona musica degli "Avanti e 'ndre". In seguito torneo di calcetto per adulti, molto apprezzato per i premi in denaro. Domenica mattina aperitivo in piazza. Dopo pranzo sono cominciati i giochi gestiti da noi ragazzi con una grande partecipazione di tutti i bambini specialmente per i pesciolini rossi e il calcetto. Finiti i giochi si è passati alle premiazioni con ricchi premi. Dopo cena tutti a Messa con la consueta processione con la Madonna della Neve. A seguire la ricca lotteria con molti e graditi premi. È stato impegnativo organizzare i giochi per la prima volta ma tutto si è concluso con successo e speriamo si ripeta il prossimo anno.



Dalla Stazione forestale

di Bruno Todeschini
Ispettore Forestale Capo

Chi è passato di recente sul Prà da L'asan, nei pressi della Chiesetta, sulla proprietà dell'Asuc di Fisto, avrà sicuramente notato il taglio di piante che interessa una vasta area di bosco, e magari si è chiesto il perchè di questa insolita gestione forestale.



In parola l'intervento forestale di cui si parla è tecnicamente definito "trasformazione di coltura a scopo agrario per ripristino a pascolo", ed è stato autorizzato con delibera del Comitato tecnico forestale n. 102 in data 18/09/2012 e con Concessione ad edificare n. 34/2012 emessa dal Comune di Spiazzo in data 26 settembre 2012

Il progetto, redatto dallo studio tecnico forestale dott. Antonello Zulberti, prevede di recuperare a pascolo un'area come era all'origine, al fine di ottenere benefici non solo in termini economici ma anche ambientali e paesaggistici. In questo modo viene ribadito un concetto moderno e sostenibile della gestione delle risorse forestali e pastorali che passa attraverso una visione più ampia delle politiche forestali, e cioè prende in considerazione non solo gli aspetti produttivi, ma anche quelli faunistici, ambientali, naturalistici, ricreativi e culturali

Il versante montuoso di Fisto è caratterizzato dalla predominanza del bosco sulle aree aperte a pascolo o prati sfalciati e questo fenomeno si è accentuato con l'abbandono dell'attività pastorale della fienagione e più in generale della agricoltura di montagna.

La volontà dell'Asuc di Fisto è di ripristinare un'area a pascolo sufficientemente ampia almeno nella sua parte più pianeggiante e accessibile in modo da collegare il pascolo "Casina" con il Passo Daone.

L'incremento della superficie a pascolo permette l'insediamento dell'attività di alpeggio da parte di allevatori locali; l'alpeggio potrebbe avvenire in rotazione con altre realtà pascolive, o prati abbandonati posti nelle vicinanze, consentendo in tal modo il loro mantenimento. La vocazione turistica del posto potrebbe agevolare la commercializzazione diretta dei prodotti caseari offrendo un importante integrazione di reddito agli allevatori.

L'ampliamento della radura rimodella il territorio, migliora gli scenari visivi, permette aperture panoramiche, diventa attrattiva dal punto di vista turistico

Dal punto di vista naturalistico si migliora la biodiversità del sito, diversificando gli habitat presenti. Dal punto di vista faunistico l'intervento offre possibilità pabulari, soprattutto per gli ungulati, ma anche per l'avifauna

Dettagli tecnici

L'area oggetto di trasformazione di coltura si estende su una superficie di 3,65 ha e completa un precedente intervento autorizzato nel 2008 di 0,95 ha. Complessivamente la Trasformazione non raggiunge i 5,00 ha, soglia oltre la quale l'intervento va sottoposto a procedura di verifica (screening) ai sensi della L.P. 28/1988.



Le modalità esecutive previste anche in sede autorizzatoria sono in ordine temporale le seguenti:



Trattrice forestale

1. delimitazione dell'area prevista da progetto
2. utilizzazione del soprassuolo, previo assegno da parte del personale forestale, avendo cura di salvaguardare i migliori soggetti di larice e di individuare i margini boscati stabili con andamento naturaliforme.

L'assegno della massa legnosa è avvenuto in due momenti distinti:

- con il progetto di taglio originario è stato autorizzato lo sgombero dell'abete rosso assegnando 1911 piante per un totale di metri cubi 1672 di volume tariffario contrassegnato;
- con il progetto di taglio suppletivo sono stati assegnati i soggetti di larice ritenuti inadeguati per la funzione pascoliva poiché poveri di chioma o squilibrati nel rapporto diametro tronco/altezza pianta. In questo caso le piante assegnate sono state 69 per un totale di metri cubi 125 di volume tariffario contrassegnato. Il valore di macchiatico (valore della pianta in piedi al netto delle spese per l'allestimento a piazzale) è stato stimato in € 57,00 al metro cubo netto. Complessivamente il legname da opera presunto era di 1462 metri cubi. Il lotto è stato aggiudicato alla ditta Vender Legnami s.r.l. di Mezzocorona al prezzo di € 82,35 al metro cubo.

Attualmente tutta la massa legnosa assegnata è stata utilizzata; l'area è sgombera sia del legname allestito per opera sia della ramaglia e cimiali



Escavatore forestale autolivellante con processore



e scarti di lavorazione che verranno lavorati per produrre cippato. L'utilizzazione è stata affidata alla ditta Pinter Valentino che si è avvalsa di macchine operatrici moderne, di sua proprietà, che garantiscono alte prestazioni sia in termini di produttività che di sicurezza.

Le altre operazioni da ultimare e che verranno riprese in primavera sono:

1. estirpazione delle ceppaie oppure abbassamento delle stesse al livello del suolo mediante trituratrice forestale
2. immediato inerbimento delle superfici dissodate mediante semina di idoneo miscuglio di specie erbacee
3. interdizione al pascolo fino ad avvenuta affermazione del cotico



Le immagini descrivono le diverse fasi che hanno scandito l'utilizzazione.

I Nu.Vol.A tra soddisfazioni e ricordi

di Italo Zulberti
Capo Nu.Vol.A Adamello

Onorare i morti, aiutando i vivi; è questo il principio ispiratore del Volontariato alpino, il propellente che spinge la volontà di quanti decidono di far parte attiva della grande famiglia alpina



Un saluto a tutti i lettori da parte mia e da tutti i Volontari che rappresento.

Lo scorso 22 febbraio si è tenuta l'Assemblea Generale del Nu.Vol.A. Adamello con il rinnovo delle cariche sociali, ed il 6 aprile presso la nuova sede di Lavis il rinnovo del Direttivo Provinciale con la riconferma del Presidente Giuliano Mattei e del nostro Consigliere Rodolfo Chesi alla carica di Vice Presidente. Erano presenti il Governatore della provincia Pacher e di dirigenti della Protezione Civile Provinciale. Il Presidente Pacher ha così esordito: "Siete l'argine umano, la barriera che per prima si oppone ad ogni calamità; l'animo nobile del Volontariato più puro

che non conosce paga, se non la riconoscenza della collettività in cui operate". La mente ed il ricordo dei presenti andavano ovviamente a ritroso, per rivedere quegli stessi volti di uomini e donne impegnate solo un anno prima nell'emergenza Emilia dove, fra i primi, i volontari della Protezione Civile ANA Trento erano giunti ad allestire i campi per le persone colpite dal grave sisma. Ma cosa lega, che cosa unisce la volontà di queste persone? Certamente la voglia di spendersi per gli altri, ma con una connotazione in più: onorare i morti, aiutando i vivi; è questo il principio ispiratore del Volontariato alpino, il propellente che spinge la volontà di quanti decidono di far parte attiva della grande famiglia alpina.

Tra le varie attività svolte la più significativa di questi mesi è stata quella per il Vajont.

Dal 13 al 15 settembre la Protezione civile ANA di Trento ha partecipato al 50° anniversario della tragedia del Vajont: erano presenti anche i nostri Nu.Vol.A. con 80 volontari e sono state allestite due cucine da campo capaci di sfornare ognuna fino a 1800 pasti l'ora. Il servizio si è svolto nelle tre giornate della ricorrenza e nella giornata precedente impiegata per allestire il campo.

A Longarone sono state organizzate dalla Fondazione Vajont, la Regione Veneto e il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano e Servizio Nazionale della Protezione Civile diverse iniziative che andavano dal convegno sulla pericolosità idraulica a valle delle dighe, all'esercitazione nazionale sul rischio sismico "Nord-est 2013", fino alla mostra "Terremoti d'Italia". Longarone è stata la comunità maggiormente colpita dal disastro del 9 ottobre 1963, quando una frana enorme si staccò dalle pendici del monte Toc precipitando nel bacino artificiale



"La Protezione Civile e il Vajont. Prevenzione, soccorso, memoria"

- Venerdì 13 settembre convegno sul tema della "Pericolosità idraulica a valle delle dighe".
- Sabato 14 settembre giornata dell'esercitazione nazionale sul rischio sismico "Nord-Est 2013", con la simulazione di un evento sismico di magnitudo 5.8 con epicentro nel Comune di Tambre.
- Domenica 15 settembre evento commemorativo del disastro del Vajont organizzato dai Comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso e Vajont, e la Fondazione Vajont.



I nuovi locali che ospitano da qualche mese a Lavis i mezzi in dotazione della Protezione Civile ANA Trento.

sottostante. La frana generò un'onda alta più di cento metri che superò la diga e si abbatté sugli abitati della valle del Vajont e del bacino della diga, causando più di 2000 vittime.

Al lungo corteo di domenica che si è snodato per le vie del paese di Longarone con migliaia di volontari di protezione civile e cittadini, era presente solo una parte dei nostri Volontari in quanto molti erano impegnati alle cucine.

Ringrazio tutti loro per il lavoro svolto anche quest'anno donando il loro tempo per gli altri con entusiasmo, serietà e gratuità!

Colgo l'occasione da queste pagine per augurare un Buon Natale ed un sereno Anno 2014 a tutti!

9 ottobre 1963

50 anni Vajont: mea culpa Stato per ferita aperta

Prefetto Gabrielli e ministro Orlando chiedono scusa residenti

di Gianni Favero
28 settembre, 17:25 - ANSA.it

È il giorno dei "mea culpa" dello Stato, a Longarone, dove lo scorso 16 settembre si sono raccolti quasi 5 mila volontari di protezione civile, vigili del fuoco ed altre associazioni, assieme ai soccorritori dell'alba del 9 ottobre 1963 ed ai familiari delle vittime. A chiedere scusa a nome della nazione sono stati, sul palco del Palasport, a portata ottica dalla diga del disastro, prima il capo del dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, e poi il ministro per l'ambiente, Andrea Orlando

"Come rappresentante di un pezzo di Stato, la cui mission è la salvaguardia e la cura delle persone - ha detto Gabrielli - vi chiedo scusa". "Trascorrendo qui questi giorni - ha aggiunto - ho percepito come quella tragedia sia ancora una ferita molto aperta, come ci sia ancora una rabbia sorda, un lutto non ancora elaborato anche perché nessuno ha aiutato queste persone ad elaborarlo".

Di energia anche maggiore sono poi state le parole di Orlando, che ha anticipato di sentirsi in debito per non essere stato prima a Longarone "non da ministro ma da cittadino italiano". "Luoghi come questi - ha detto - dovrebbero essere le tappe fondamentali per un pellegrinaggio di costruzione della memoria e di religione civile. L'onere di rappresentare il governo qui è un molto grande perché ho l'obbligo di assumermi colpe e responsabilità che, per generazione, non mi appartengono ma che non possono essere dimenticate". "Bisogna chiedere scusa ai cittadini - ha proseguito Orlando - e questo lo Stato lo deve fare





per il presente e per ogni volta che abbandona una persona. Per tutte le volte che non sa dire 'ci sono' di fronte ad un pericolo. E per quando ha permesso che gli anni aggiungessero l'oblio o il travisamento della verità. E poi per le parole non dette o sbagliate, che si sono continuate a pronunciare".

Il ministro è andato oltre aggiungendo che la consapevolezza dei rischi connessi all'instabilità idrogeologica del Paese "non sono migliori rispetto a 50 anni fa". "Possiamo vantare una maggiore padronanza della tecnica, ma non dobbiamo mai abbassare la guardia e a tenere alta la guardia sono sempre le popolazioni locali. Le resistenze delle popolazioni e dei comitati non si possono sempre liquidare come localismi dei no, ci sono esperienze di chi vive nei luoghi che meritano altrettanto rispetto delle perizie tecniche. Le famiglie del Vajont si opposero e denunciaronero per tempo ciò che già si sapeva e si poteva evitare".

Rilevando, infine, che con un "investimento sulla partecipazione attiva si può costruire un rapporto positivo fra politica e cittadini".

Tema, quest'ultimo, non disgiunto da quello dello sbilanciamento di investimenti pubblici a favore di infrastrutture piuttosto che ad opere di prevenzione e che è stato sottolineato dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. "In questo Paese abbiamo bisogno di costruire meno strade e di realizzare più opere di prevenzione idrogeologica". "La vera sfida di civiltà per un territorio è quella di mettere in sicurezza i propri cittadini. Credo non sia facile districarsi a Roma su queste partite - ha concluso Zaia, rivolto ad Orlando - ma noi crediamo che il dissesto idrogeologico sia la vera partita da giocare".



19 luglio 1985

Stava: oggi, cosa ne rimane?

Lo sconcertante bilancio a vent'anni dalla tragedia.

*di Maddalena Di Tolla Deflorian
Questotrentino.it - Servizi - QT n. 13, 2 luglio 2005*

Il 19 luglio 1985, poco dopo le ore 12, cedette il bacino superiore di contenimento dei residui della miniera di Prestavel, in Valle di Stava. La frana di acqua e fango trascinò a valle, travolgendo l'abitato di Stava e una parte del paese di Tesero, il secondo bacino sottostante, con 180 mila metri cubi di materiale crollato e 50 mila metri cubi di materiale erosivo.

Furono distrutti 53 case, 3 alberghi, 3 capannoni, 8 ponti, sradicati centinaia di alberi, con altri danni minori. Morirono 268 persone, residenti e turisti in vacanza, tra loro 28 bambini con meno di dieci anni, 31 ragazzi sotto i 18 anni.

Cosa rimane dopo vent'anni del fango, cosa rimane della morte assurda di 268 persone? Cosa rimane del rumore della stampa, della ricostruzione degli errori commessi, degli atti processuali, delle riflessioni o della rabbia o della promessa "Mai più" ?

Prima di Stava c'era stata la frana alla diga del Vajont, che aveva causato la morte di duemila persone. C'era stato l'incidente criminoso della caduta della funivia del Cermis. C'erano stati altri incidenti minerari in condizioni analoghe, dei quali la letteratura tecnica di settore documentava le cause. Gli errori umani causa di tutte queste tragedie erano stati chiariti. Eppure, dopo Stava, ci sarebbero stati ancora decine di altri incidenti minerari nel mondo, come se la morte, i processi, le analisi non servissero a nulla.

Rimane l'evidenza che le scelte devono essere fatte considerando l'ambiente in cui agiscono, rispettando le caratteristiche del sistema su cui hanno effetto.

Rimane infine l'urgenza di essere cittadini partecipi e la necessità che politici, professionisti, decisori aprano alla comunità i processi di decisione e scelta, per usufruire di tutte le diverse culture in grado di rendere efficiente il nostro sistema sociale.

Vigili del Fuoco Spiazzo

di Rudj Frigo



O rmai è passato quasi un anno e mezzo dalla mia nomina a comandante dei Vigili del fuoco di Spiazzo e a quella del vice comandante Michele Caravaggi, della segretaria Francesca Collini, del cassiere Marco Terzi e del magazziniere Nicola Ballardini e posso dire che, con grande soddisfazione, stiamo facendo un ottimo lavoro su più fronti. Per quanto riguarda l'operatività del corpo, cioè interventi di emergenza, (incidenti stradali, piccoli incendi, supporto a elisoccorso, ricerca di persone, ecc.), manovre pratico - teoriche e servizi per manifestazioni, il 2013 è stato un anno molto impegnativo, poiché ad oggi abbiamo superato i cento rapportini, ossia cento uscite segnalate alla centrale di Trento. Ciò significa esserci messi a disposizione della comunità per una media di più di due volte alla settimana. A questo andiamo ad aggiungere tutte quelle iniziative che hanno coinvolto attivamente alcune realtà della nostra comunità. Ad esempio l'anno scorso, prima di Natale, abbiamo invitato nella nostra caserma i bambini della scuola primaria di Spiazzo per passare un pomeriggio insieme. Durante l'estate trascorsa, abbiamo dedicato una giornata agli ospiti della Casa di Riposo di Spiazzo: il pranzo in caserma, una visita al nuovo edificio del Vigili del Fuoco e la tombola conclusiva. Non vi dico la felicità di tutti i nonnini! Un'altra idea ben riuscita è stata quella di proporre ai bambini della scuola primaria di Spiazzo la realizzazione di disegni a tema sulla vita pompieristica. Gli elaborati migliori hanno fatto da sfondo al nostro annuale calendario. Nella serata di venerdì 29 novembre, presso il Teatro Parrocchiale, abbiamo presentato la stampa del calendario e, alla presenza del Dirigente Scolastico, delle insegnanti e del Sindaco, abbiamo premiato i venticinque bambini autori dei disegni pubblicati. Un piccolo pensiero è stato consegnato a tutti i bambini autori dei tanti disegni presentati. Loro hanno contraccambiato dedicandoci una bellissima canzone: l'inno del Pompiero. Volevo concludere augurando un buon lavoro a tutti i miei vigili, senza i quali il nostro corpo non potrebbe essere così operativo. Buon lavoro anche a Claudio Capelli, nominato nuovo capo plotone, ai tre capi squadra Paolo Alimonta, riconfermato nella sua carica e a Manlio Bonapace e Angelo Capelli di fresca nomina. Un in bocca al lupo al vigile Nicola Ballardini che sta partecipando ad un corso molto impegnativo per poter diventare istruttore vigili del fuoco. Auguro a tutti voi un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.



ORGANICO VIGILI DEL FUOCO SPIAZZO 2014

Frigo Rudj	Comandante
Caravaggi Michele	Vice Comandante - istruttore allievi
Capelli Claudio	Capo Plotone - istruttore allievi
Alimonta Paolo	Capo squadra - istruttore allievi
Bonapace Manlio	Capo squadra
Capelli Angelo	Capo squadra - responsabile allievi
Collini Francesca	Vigile - segretaria
Terzi Marco	Vigile - cassiere
Ballardini Nicola	Vigile - magazziniere
Albertini Marco	Vigile
Bonapace Erika	Vigile
Borsari Luca	Vigile
Capelli Christian	Vigile
Capelli Mattia	Vigile
Carli Marta	Vigile
Collini Gabriele	Vigile
Collini Luca	Vigile
Collini Nicola	Vigile
Colombo Claudio Luigi	Vigile
Fambri Remo	Vigile
Ferrazza Nicola	Vigile
Lorenzi Federico	Vigile
Lorenzi Mariavittoria	Vigile
Strom Richard	Vigile
Terzi Camilla	Vigile
Terzi Sergio	Vigile
Alimonta Emiliano	Allievo
Borzaghini Christian	Allievo
Capelli Davide	Allievo
Capelli Nicola	Allievo
Cozzio Valerio	Allievo
Lorenzi Carlotta	Allievo
Lorenzi Jarno	Allievo
Masè Leonardo	Allievo
Paolini Alex	Allievo
Pellizzari Manuel	Allievo
Sebastiani Alex	Allievo
Terzi Filippo	Allievo
Terzi Ilaria	Allievo
Terzi Tommaso	Allievo
Terzi Silvano	Membro onorario
Antolini Lina	Membro sostenitore
Terzi Michele	Membro sostenitore



Una giornata indimenticabile... tra corde e liane!!!

di Francesca Collini

Ecosì all'alba di una tersa domenica di settembre si sentiva risuonare nelle caserme giudicariesi: "Che tempo! Speriamo stia su...". Ma senza inutili preoccupazioni e rimpianti, ben coperti e al calduccio, si sono ritrovate circa un centinaio di persone tra allievi, istruttori e amici per una giornata di grande divertimento al BREG ADVENTURE PARK in Val di Breguzzo!

Grazie all'Unione Distrettuale delle Giudicarie, tra cui non può mancare l'Ispettore Distrettuale Gianpietro Amadei, ai responsabili allievi delle Giudicarie, Claudio Franchini e Ivan Camplani, e al sostegno degli istruttori, si può veramente affermare che il tutto è ben riuscito. Da Tarzan a cuoco Basilio fino al tempo che ha graziato la piccola valle, è stata una giornata perfetta di amicizia, gioco e solidarietà.

Al mattino tutti arrampicati sugli alberi, carrucolati tra un abete e l'altro, appesi per un filo ma sicuri che erano davanti ad una giornata irripetibile in cui il divertimento non sarebbe mancato. A pranzo una buonissima polenta carbonera (grandi complimenti ai cuochi!!!) offerta dall'Unione Distrettuale delle Giudicarie ha riempito le incolmabili pance brontolanti di tutti!



E per concludere una grande sorpresa...

L'Ispettore Amadei ha portato con sé tre magliette degli allievi della Russia donategli dal premio Solidarietà Alpina 2013, Evgeny Petrusenko, figura di spicco della Protezione Civile nel suo paese, che sono state assegnate a sorte a tre fortunati, (i due allievi più giovani e l'allievo più anziano); questo a significato del fatto che anche in altri paesi europei gli allievi sono la figura che infonde la maggiore speranza e rappresentano il futuro della società contemporanea.



Allievi: brevi pensieri dopo otto mesi di vita...

di Francesca Collini

Sono pronti...attivi e hanno voglia di mettersi al servizio degli altri. Questa è la descrizione dei ragazzi che si stanno preparando alla vita di volontariato come vigili del fuoco allievi.

Inizi molto proficui, in un anno pieno di nuove nozioni e di emozioni che danno l'avvio a esperienze indimenticabili di vita che faranno di essi, uomini e donne su cui contare nel futuro prossimo.

Esperienze di aggregazione con ragazzi e ragazze della stessa età con cui hanno dovuto condividere giornate, emozioni, momenti importanti che rimarranno nella loro memoria e li faranno diventare persone migliori.

Partiti con il campeggio, uno dei migliori trampolini di lancio per le esperienze che fanno crescere, arrivati con la giornata di divertimento al Breg Adventure Park val di Breguzzo insieme a tutti gli allievi delle Giudicarie, i nostri ragazzi hanno potuto assaporare quel gusto che rafforza l'essere parte di un

gruppo con cui vivere, lavorare e divertirsi. Infatti, ora partirà il lavoro duro!

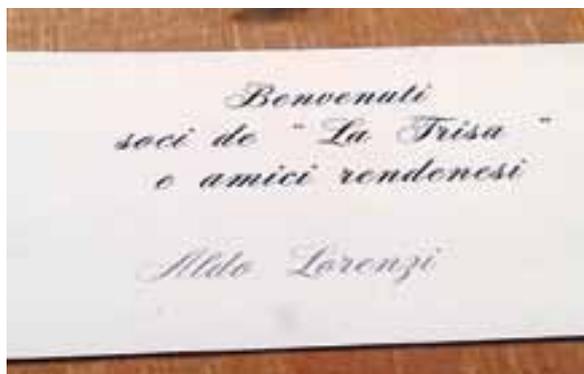
Si stanno già preparando per le gare, prima con le lezioni teoriche poi con l'allenamento! Saranno pronti in primavera? Nel prossimo numero vi daremo i risultati!!!

Alla prossima...



Gita d'autunno a Milano

di Alessandro Lorenzi - Primin



Questo c'era scritto in un biglietto esposto in ogni vetrina dello storico negozio "G. Lorenzi coltellinaio" di via Montenapoleone a Milano. Un onore oserei dire. Quest'anno infatti la tradizionale festa d'autunno si è svolta nel capoluogo milanese. Programma suddiviso in tre parti: visita al "Museo del Rasoio" (mattina e pomeriggio) accompagnati dall'amico socio Franco Lorenzi Culinac, passeggiata culturale per le vie del centro ed al Duomo accompagnati dalla nostra "guida" Sandra Lorenzi e pranzo milanese-trentino studiato apposta per noi.

Partenza dalla piazza di Mortaso di buon mattino con arrivo e ritrovo con il resto della comitiva in Piazza San Babila. Eravamo in 45. Qui il primo gruppo accompagnato da Franco ha fatto visita al Museo ed il secondo gruppo ha fatto visita al centro storico. Dopo un breve cenno sulla storia e qualche chicca in merito alla via più famosa di Milano, eccoci a pochi passi dal negozio, all'interno del museo. Un grande stupore ci ha colpiti non appena Franco ha acceso le luci.

Circa quattromila pezzi, fra rasoi ed innumerevoli accessori inerenti la rasatura, tutti mi-





nuziosamente catalogati con tanto di copia dei brevetti.

Una collezione avviata ancora dal papà Giovanni fondatore dell'omonima coltelleria. L'esposizione propone momenti significativi della storia della rasatura, con particolare riferimento agli strumenti in uso negli ultimi due secoli e.

Quindi tutti oggetti che fanno parte di un vero e proprio itinerario storico che ci ha permesso di cogliere i momenti fondamentali della evoluzione della rasatura.

Due ore davvero interessanti e ricche di curiosità (sia maschile che femminile) in merito alla rasatura. Lasciato il museo ci siamo recati al ristorante "La Trisa", che guarda caso si chiama come la nostra associazione.

Qui, seduti tutti comodamente ai tavoli, abbiamo gustato un eccellente contrapposto gastronomico fra la cucina milanese e trentina. La ricca lotteria ha intrattenuto la comitiva a cui è seguita la visita del Museo del rasoio del secondo nostro gruppo.

Nel tardo pomeriggio ritrovo al pullman e ritorno a Mortaso stanchi ma impreziositi dalla davvero piacevole scoperta di cosa può significare raccontare ed ascoltare la storia di un oggetto qualsiasi esso sia!



Polentata 2013

dal 1° campeggio estivo dell'oratorio di Spiazzo è nata...

La storia della Bella Pagaröla

a cura di Francesca Collini

Era una notte limpida e chiara, una bella notte d'estate. Nel cielo splendeva la luna e le stelle brillavano tutto intorno. Più sotto, in Val di Borzago, vigoroso scrosciava il Bedù II e nelle piccole baite disposte ai margini della strada, lungo la vallata, uomini e bestie riposavano tranquilli.

Soltanto in una piccola casetta brillava una luce: era la casa da mont di Pagaröla, una ragazza molto bella e molto buona, che passava le estati lassù, badando alle mucche e alle capre della sua famiglia. Che cosa stava facendo a quell'ora, dopo una giornata di estenuante lavoro? Stava sfogliando l'elenco telefonico, alla ricerca di un nome che le piacesse... e perché? Perché stava per nascere una caprettina, e Pagaröla non sapeva proprio che nome darle. Luigina, Ambrogina, Aldina, Mariettina, Franceschina... anche Caprettina, però era un po' banale



come nome... Sfoglia e sfoglia il fitto elenco, le ore passavano e Pagaröla un nome che la soddisfacesse proprio non riusciva a trovarlo. Che fare?

In quel momento, all'improvviso - giù in valle la campana della Pieve stava rintoccando la mezzanotte - ecco che Pagaröla sentì battere alla porta: TOC TOC TOC... Chi poteva essere a quell'ora? Vicini di casa, non ne aveva. La sua casetta era isolata. Era abituata alla solitudine più assoluta, lassù, e alla sola compagnia del rumoroso Bedù II. Un po' spaventata, ma non troppo, la dolce fanciulla prese lesta dalla credenza un coltellaccio con cui di solito infilzava le lumache in giardino e si avvicinò all'uscio di casa. "Chi è?" chiese a voce alta e decisa. "Uno che cambierà la tua vita!" le rispose una voce dietro alla porta, una voce maschile, profonda e inquietante. La bella Pagaröla rispose: "Io non voglio che la mia vita cambi: mi va bene così come è! Passo giornate così belle qui fra i monti, badando alle mucche e alle capre di mio papà, raccogliendo profumati fiori dai mille colori, andando per funghi con cui poi ammazzo i topi... e poi c'è il Carè Alto, con le sue rocce e le sue nevi... Cosa posso desiderare di più?". "Se mi fai entrare, te lo dirò!" disse la voce dall'esterno.

Pagaröla, coraggiosamente, aprì la porta per lasciarlo entrare - sempre tenendo in mano il suo coltellaccio - e si trovò davanti uno gnomo del bosco: piccolo piccolo e bruttino bruttino, ma con un gran sorriso che si intuiva in mezzo alla lunga barba grigia. Pagaröla di colpo scoppiò a ridere: era proprio buffo quell'esserino! Si aspettava di vedersi comparire davanti un omone cattivo da accoltellare rapidamente - e già aveva pensato al posto dove l'avrebbe poi sepolto - invece ecco davanti a lei... uno gnomo della Val di Borzago! "Non c'è niente da ridere, ragazza!" le disse lo gnomo facendosi largo e andando a sedersi su una bella poltrona piena di cuscini. "Vieni, siediti anche tu, figliola... e ascolta quello che ho da dirti". Pagaröla chiuse la porta di casa,



appoggiò il coltellaccio sulla credenza e, incuriosita, andò a sedersi su un divanetto di fronte allo gnomo. Ormai non rideva più e si chiedeva chi fosse quello lì e cosa avesse da comunicarle.

“Dunque, cara Pagaröla... tutti qui in Val di Borzago ti conoscono, sai? Dico proprio tutti: non solo gli altri pastori e nemmeno solo le tue bestiole, ma anche le piante, il Bedù, le rocce, gli animali del bosco... e tutti sanno che tu sei una ragazza buona, gentile, che ha voglia di lavorare, che ha molta cura delle sue bestie... e allora il Senato della Val di Borzago...”. “C’è un Senato qui in Val di Borzago?” lo interruppe Pagaröla. “Certo” riprese lo gnomo “ed è formato dai rappresentanti di tutte le creature che abitano questa valle! Ecco, stavo dicendo che il Senato della Val di Borzago ha deciso che meriti un premio per la tua gentilezza eccetera... e ha man-

dato me, lo gnomo Pino: Pino perché abito sotto un pino, e anche perché sono un fan di Pino il pinguino. Quindi sono qui perché la tua vita sta per cambiare, perché il premio che il Senato della Valle vuole darti è... un favoloso tesoro!”. “Oo-oo!” fece Pagaröla: le sembrava di essere in un sogno, mentre sapeva bene che non era in una storia. “Però” aggiunse Pino, lo gnomo “dovrai recuperarlo tu sola, superando tre prove”.

Incuriosita Pagaröla disse: “Carissimo Pino, il tesoro mi interesserebbe molto, però ho paura! Quali sono le prove da superare?” “Non ti preoccupare - disse Pino - ce l’hanno fatta in molti prima di te!” Sempre più ansiosa lo interruppe Pagaröla: “Un attimo! Tanti prima di me cosa significa?”. Pino, allora, cercò di tranquillizzarla spiegando: “Ci sono state altre persone importanti, in passato, che hanno voluto cercare il tesoro e ci sono riuscite! Si chiamavano Sig. Stablei, Sig. Solaröl, Sig. Nagrè ecc. Hai presente?”.

Pagaröla sempre più perplessa iniziò a pensare...e pensa e ripensa disse: “Pino, sei sicuro che abbiano trovato dei tesori? È impossibile che in una valle piccola come questa ce ne siano così tanti!”. Giunti a ciò, Pino, stizzito, le rispose: “Non ti fidi? Se è così, allora, ciao! Ho perso il mio tempo con te! Riferirò al Senato della Val di Borzago le tue parole e la tua incredulità!”. E così, si alzò, prese la porta e se ne andò.

Pagaröla rimase sconcertata da questa reazione ma non si lasciò abbattere; prese di nuovo l’elenco telefonico e si mise a chiamare



chiunque conoscesse per riferire dell'incontro e chiedere consiglio. Tutti coloro che le risposero, prima la insultarono per l'ora tarda in cui si era messa a telefonare, poi le chiesero che cosa le fosse costato provare ad andare in cerca del tesoro dato che "tentar non nuoce"!

Pagaröla, dunque, uscì come impazzita e cercò di trovare la casa dello gnomo, ma non riuscì, un po' per l'agitazione e un po' per la vergogna di tornare sui suoi passi. Ad un certo punto si sedette sotto un albero e ripercorse mentalmente il sentiero fatto fin lì e non trovò nulla. Allora, ripartì e albero dopo albero, pino dopo pino arrivò sino al Carè Alto in cerca dello Gnomo Pino, ma giunta al cannone trovò il fantasma formaggino che le disse: "So che cerchi lo gnomo Pino, cara Pagaröla, ma non ti sei comportata tanto bene con lui, a dire il vero, ma mi ha detto di dirti che vuole, comunque, darti una possibilità per ottenere il tuo premio, perché realmente tu sei così brava, buona, bella...". Pagaröla allora chiese: "Cosa devo fare, dunque?" Formaggino rispose: "La prima prova consiste nell'entrare nella grotta sotto la cima Carè Alto e disinnescare la bomba che trovi nell'angolo più interno verso destra senza scoppiare e portarla nel Museo della Guerra Bianca Adamellina di Spiazzo". Pagaröla, agguerrita, si diresse verso l'anfratto e vi s'introdusse scoprendo però, un grosso serpente che stava dormendo sorvegliando la bomba. Pagaröla ebbe un fremito ma non si scompose, tirò fuori il coltellaccio che aveva portato seco (quello che usava per infilzare le lumache che infestavano il suo giardino) e lo colpì diretto al cuore, provocando la fuoriuscita del veleno che



corrose il pericoloso ordigno che, quale recuperante, portò a valle nel luogo designato. Una volta arrivata al museo le riapparve come per incanto lo gnomo Pino e le profuse favella: "Brava Pagaröla, lieto che ti sia ravveduta, eccoti le istruzioni per la seconda prova! Dovrai andare a malga Barusela, nella terra degli gnomi zoppi, mungere almeno trecento mucche e portare il latte al caseificio di Pinzolo". Pagaröla, purtroppo, non fu contenta della prova che avrebbe dovuto affrontare, ma si diresse comunque verso la Barusela e lungo il cammino fu ostacolata da un blocco stradale dei terribili gnomi zoppi che la costrinsero a tornare al museo con le pive nel sacco. Là, cupa, delusa e preoccupata di non poter più proseguire chiamò a più non posso lo gnomo Pino, ma con sua grande meraviglia arrivò l'ultimo conosciuto, Formaggino. Questo le disse: "Pagaröla, dolce Pagaröla, lascia stare le mucche della Barusela...mi fai pena! Passiamo subito alla terza prova! E non ti preoccupare, se riuscirai al meglio in questa, è come se avessi superato anche la precedente! Dovrai costruire una piccola malga in val di Borzago, sopra al Luter". "Ma come? Cosa? Da sola? Lassù?" chiese sorpresa e un po' delusa Pagaröla. "No! Ti manderò in aiuto alcune capre della ditta F.Ili Frigo!" rispose Formaggino.

Fu così che Pagaröla salì in valle, subito raggiunta dalle capre muratrici inviate dalla ditta F.Ili Frigo, Bè-è, Bè-è-è, e Beè. Con l'aiuto di così valide aiutanti Pagaröla concluse l'opera in un battibaleno e con la posa dell'ultima pietra in una luce sfolgorante apparve lo gnomo Pino che le disse: "Brava! Ti meriti il premio che tanto aspettavi: un forziere pieno di favolosi tesori: collane con pietre preziose, anelli d'oro, piercing d'argento, cascate di diamanti, rubini, smeraldi, zaffiri...".

Così da quel giorno tutti coloro che dormono in quella malga ritrovano al mattino cascate di caramelle e gioielli da far invidia!

Alcuni pensieri dei bambini...

Mi sono divertito molto e il prossimo anno voglio stare qua anche una settimana...
(Pietro)

Mi è piaciuto molto ieri che siamo andati a Camac, stupendo... l'unica cosa è che voglio stare di più invece di due giorni...
(Silvia)

È piaciuto molto anche a me, l'unica cosa la prossima volta che andiamo a Camac bisogna mangiare prima... (Leonardo)

Mi è piaciuto molto e la prossima volta voglio venire e l'anno prossimo voglio che ci raccontino la storia della capretta...
(Nicola)

Si poteva fare meglio...l'anno prossimo se mi lasciate vengo a fare l'animatore così posso fare casino... e faremo la battaglia con le pigne così invece di entrare in cucina a vedere cosa c'è da mangiare stiamo a giocare... (Francesco)

Mi è piaciuto molto soprattutto la gita e mi sarebbe piaciuto di più se fosse stato più lungo... (Alex)

Mi è piaciuto molto però la prossima volta possiamo fare la gara delle casette con i bastoncini e andare a dormire più tardi...
(Andrea)

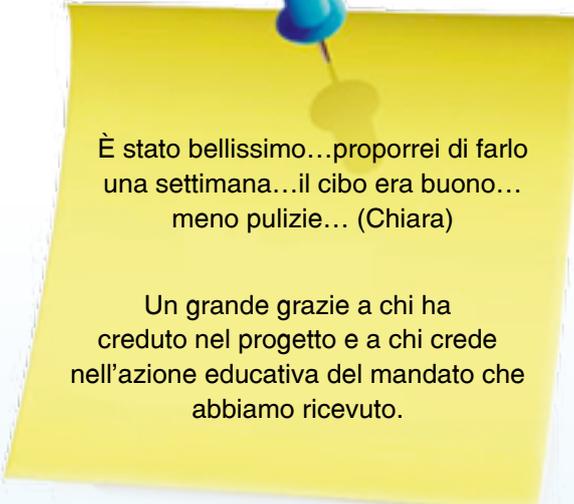
Mi è piaciuto anche andare a Camac e starei qui di più... (Manuel)

Mi è piaciuto e mi è piaciuto fare la capanna con Silvia... (Sara B.)

È stato bello e mi piacerebbe che si urlasse di meno... (Mattia)

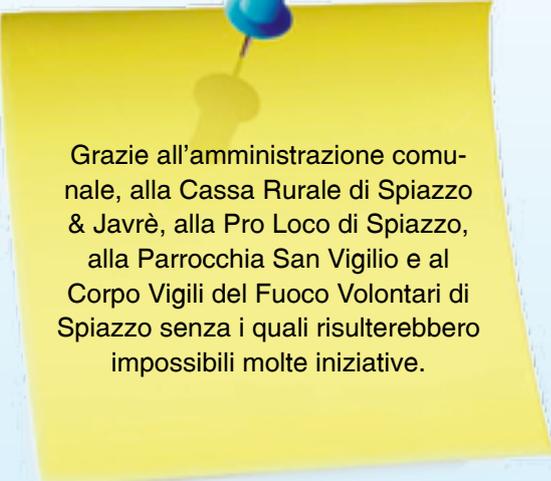


...e degli animatori

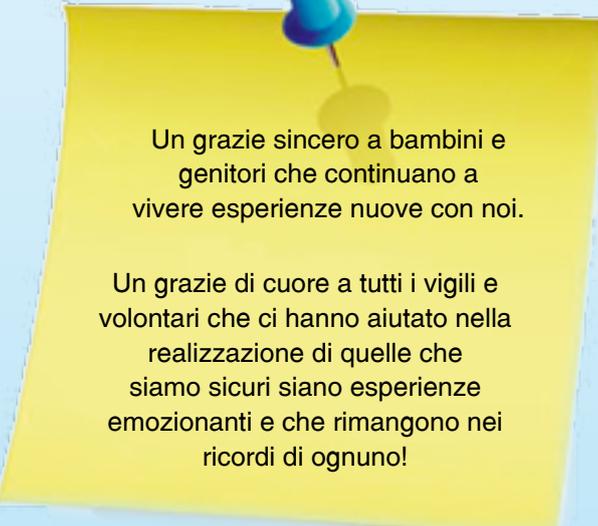


È stato bellissimo...proporrei di farlo una settimana...il cibo era buono... meno pulizie... (Chiara)

Un grande grazie a chi ha creduto nel progetto e a chi crede nell'azione educativa del mandato che abbiamo ricevuto.



Grazie all'amministrazione comunale, alla Cassa Rurale di Spiazzo & Javrè, alla Pro Loco di Spiazzo, alla Parrocchia San Vigilio e al Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Spiazzo senza i quali risulterebbero impossibili molte iniziative.



Un grazie sincero a bambini e genitori che continuano a vivere esperienze nuove con noi.

Un grazie di cuore a tutti i vigili e volontari che ci hanno aiutato nella realizzazione di quelle che siamo sicuri siano esperienze emozionanti e che rimangono nei ricordi di ognuno!



Alla prossima...

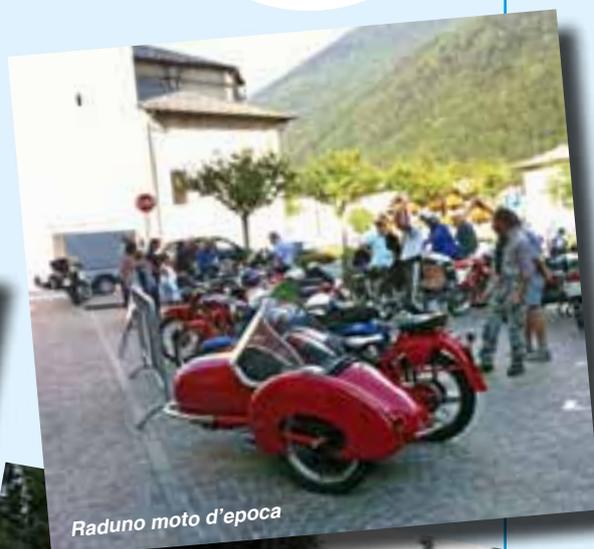
Pro Loco



Ecco alcune attività che hanno visti impegnati volontari e collaboratori della Pro Loco.



Le pecore tornano in paese



Raduno moto d'epoca



Orari piscina fino a giugno 2014

	mattina	pomeriggio
lunedì	10.00-14.00	17.00-22.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	10.00-14.00	17.00-22.00
giovedì	10.00-14.00	17.00-22.00
venerdì	10.00-14.00	17.00-22.00
sabato	10.00-13.00	15.00-19.00
domenica	chiuso	15.00-19.00



Torneo di beach volley

Coro Croz da la Stria



di Rodolfo Chesi

40 anni fa per volontà di un gruppo di appassionati del canto popolare nasceva il coro "Croz da la Stria". Da allora sono stati fatti notevoli passi e la nostra associazione ha visto passare nelle sue file oltre ad un numero cospicuo di coristi anche quattro presidenti e altrettanti maestri. Il coro nato nel 1973 prima come formazione maschile, nel 1977 assumeva l'attuale composizione di coro misto, uno dei primi cori misti di canto popolare iscritto alla nostra federazione Trentina dei Cori.



Questa ricorrenza non poteva passare in sordina e l'idea nata ad inizio anno era la presentazione di un nuovo CD che oltre a presentare al pubblico il nostro modo di cantare, doveva dare importanza ai festeggiamenti del 40° di fondazione.

Venerdì 30 agosto nella sala consiliare del comune di Spiazzo alla presenza di un folto pubblico, dei rappresentanti sia del nostro comune che di tutti gli enti che ci avevano sostenuto nella realizzazione del CD e con la partecipazione del Vice Presidente della Federazione Trentina Paolo Bergamo, veniva presentato ufficialmente il CD "Sognando Cantando" frutto del lavoro appassionato dei nostri coristi e del maestro Oscar Grassi.

La serata si è svolta oltre che nella presentazione tecnica del lavoro per opera del maestro Giuseppe Calliari, anche in un momento di memoria della vita del coro con proiezione di immagini di repertorio e con i ringraziamenti dovuti a tutti quelli che hanno fatto sì che la nostra associazione arrivasse viva e attiva a questo traguardo.

La cerimonia è culminata con la premiazione dell'unico socio fondatore ancora attivo nel coro, il Vice Presidente Collini Angelo al quale è stata consegnata un'opera realizzata dall'artista Mastro 7.



Fisioterapia per esterni

di Antonio Cozzio

Anche presso la Casa di Riposo San Viglio di Spiazzo dai primi giorni di settembre è attivo il **servizio di riabilitazione fisioterapica aperto a tutti**. L'attrezzata e moderna palestra di fisioterapia, fino ad oggi esclusivamente dedicata alla cura degli ospiti residenti in struttura, sarà liberamente accessibile a tutti coloro che ne avessero bisogno.

Il servizio di "Fisioterapia" offerto dalla "Casa di Riposo S. Vigilio – Fondazione Bonazza" di Spiazzo nasce dall'idea di offrire alla popolazione locale la possibilità di fruire di un servizio sanitario "vicino all'utente". Le attività di recupero e rieducazione funzionale sono finalizzate a consentire il massimo recupero possibile delle funzioni motorie lese a seguito di eventi patologici e/o traumatici, prevenendo le menomazioni secondarie e curando la disabilità, per consentire alla persona una qualità di vita compatibile con il massimo livello possibile di autonomia nell'ambiente di vita.

L'accesso alle prestazioni avviene:

Con prescrizione medica indicante il piano di trattamento o la prestazione richiesta. Per le prestazioni non previste dai Livelli essenziali di assistenza, l'ammissione può avvenire anche **su richiesta informale** dalle persone interessate o dai loro familiari.

La prestazione erogata verrà addebitata, all'atto della prestazione, sulla base delle tariffe approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione dell'A.P.S.P di Spiazzo.



Prenotazioni / disdette

Le prenotazioni per l'accesso alle prestazioni possono essere effettuate:

- ✓ direttamente presso la sede dell'A.P.S.P. di Spiazzo, Via San Vigilio n. 13;
- ✓ telefonicamente, dal lunedì al venerdì, dalle 11.00 alle 12.00, contattando il numero: **0465.803232**

Al momento della prenotazione verranno comunicati i tempi d'attesa. Per garantire una valida gestione del servizio è necessario che l'eventuale **disdetta dell'appuntamento** venga effettuata nell'orario di prenotazione nel giorno precedente alla seduta programmata. Diversamente si considera la seduta effettuata.

Erogazioni del servizio

Le prestazioni vengono effettuate presso la palestra dell'A.P.S.P. di Spiazzo nella seguente fascia oraria:

dal lunedì al venerdì: dalle 14.30 alle 18.30.

Le richieste di trattamento saranno inserite in apposita lista di attesa. Il personale riabilitativo attua la presa in carico della persona mediante la predisposizione di un programma riabilitativo individuale, previo adeguata valutazione funzionale.

Il Servizio, su richiesta, viene svolto anche a domicilio.



Giocare è una cosa seria

le educatrici dell'asilo nido

Il nido è anche la casa del gioco, il luogo in cui il gioco viene preso sul serio e coinvolge grandi e piccoli in un mondo di gioia e divertimento, ma anche impegno e concentrazione, a volte frustrazione ed altre grandi soddisfazioni.

I Percorsi di gioco del nido di Spiazzo: progetti per i bambini, le famiglie, le educatrici.

“È solo un gioco!” è una frase che tutti noi prima o poi abbiamo sentito o pronunciato, come dire “non è una cosa importante, non conta, non te ne preoccupare...”.

Nel caso dei bambini, però, il gioco è assolutamente una cosa importante, una cosa che conta, una cosa di cui ci si debba occupare e, nel caso in cui manchi, preoccupare. È l'occupazione principale di ogni bambino, quella attraverso cui apprende, socializza, costruisce la sua identità, sperimenta, esplora...cresce.

Il nido è una *casa dei bambini* ed è pertanto anche la casa del gioco, il luogo in cui il gioco viene preso sul serio e coinvolge grandi e piccoli in un mondo di gioia e divertimento, ma anche impegno e concentrazione, a volte frustrazione ed altre grandi soddisfazioni.

Ogni anno, le educatrici del nido osservano con attenzione il loro gruppo di bambini, riflettono sui loro interessi, sulle loro esperienze, sulle loro competenze, su ciò che li entusiasma e poi progettano un **Percorso di Gioco** tematico che accompagna il gruppo fino all'estate, come un filo magico che viene tessuto di settimana in settimana e si alterna alle quotidiane attività di gioco. I bambini hanno così l'occasione di sperimentare, scoprire, esplorare e sviluppare nuove conoscenze. L'educatrice, attenta alle reazioni dei bambini, al loro modo di giocare, al loro coinvolgimento monitora l'andamento delle diverse proposte (le “tappe”) e le modifica se necessario in base ai bisogni espressi dai bambini: è come un abito di sartoria, cucito su misura di un gruppo di bambini e continuamente riadattato ai cambiamenti del gruppo stesso!

Anche le famiglie sono coinvolte in questo progetto. Durante l'anno i genitori sono invitati a

partecipare a due serate al nido: la prima, a dicembre, per presentare il percorso, la seconda a fine anno per raccontare l'avventura vissuta dai bambini. I genitori, inoltre, possono essere coinvolti in una tappa, per condividere l'emozione del gioco con i bambini. I due percorsi che raccontiamo qui brevemente hanno in comune l'elemento dell'acqua, ma viste le differenti età dei bambini sono stati affrontati in modo diverso.

Gruppo medi: La magia dell'acqua.

In questo percorso i bambini hanno scoperto come l'acqua può cambiare e non essere sempre fresca e trasparente. In alcune tappe hanno ascoltato i suoni che l'acqua produce o ne hanno assaggiato i vari sapori con infusi di frutta, hanno scoperto che si trasforma in ghiaccio e neve e che può essere profumata e colorata.



L'acqua assume diverse forme ed i bambini la sperimentano con il loro corpo: neve, ghiaccio, acqua calda e fredda nelle vaschette dove fare “splash!” con i piedini.

Brrr...che fredda la neve...e che caldo si sente ai piedini nella vaschetta di acqua tiepida!



L'acqua può anche avere diversi profumi. I bambini creano una schiuma profumata con il sapone di Marsiglia e le spugnette: che bello fare gli spruzzi!



L'acqua può trasformarsi anche con diversi colori: verde di sciroppo alla menta, rosa di sciroppo al lampone... I bambini molto concentrati lavorano con i bicchieri per travasare l'acqua da un contenitore all'altro.

Gruppo piccoli: Momenti di cura e scambio di emozioni.

Per i più piccoli il gioco si è concentrato sulla cura del corpo, attraverso la quale iniziano a prendere consapevolezza del proprio corpo, instaurano una relazione profonda con l'educatrice e cominciano ad avere i primi scambi relazionali tra loro.



I bambini, in bagno, scoprono un cestino di barattoli profumati...gli strumenti per la cura del corpo.



I bambini imparano anche a "sporcarsi"... dapprima con un materiale soffice e leggero, che accarezza i loro corpi: la farina bianca.



Una dolce carezza con la crema di yogurt, per imparare a sporcarsi sempre di più!



Iniziamo anche a lavarci...per prima cosa i bambini immergono le manine in acqua e poi con le mamme fanno un bel bagnetto con tanta schiuma e giochi!

A scuola di volo

Gedeone è un piccione viaggiatore. Fa il postino, consegna messaggi, lettere e cartoline a tantissimi animali. Oggi è proprio stanco. Consegna l'ultima cartolina a suo cugino Gastone, che abita nel giardino di una scuola di volo; poi si ferma in sua compagnia, nel suo nido che è sopra un bellissimo ginkgo. Ai piedi dell'albero ci sono due passerotti, un picchio, un pettirosso, un colibrì e tre piccoli piccioni impegnati in tante prove di volo. Tra loro si dicono:

"Io stamattina non volevo proprio venire a scuola!"

"Tu hai già imparato a volare?"

"Proviamo a volare sul ramo più alto!"

Gastone e Gedeone ascoltano incuriositi. "Ti ricordi, Gedeone quando hai iniziato ad andare a scuola di volo? Non eri mai contento!" Ora ti racconto la tua storia vedrai ti piacerà.



I tuoi genitori avevano fatto il nido su di un albero e avevano lavorato molto perché volevano che fosse bello, accogliente e caldo. Un giorno dalle uova che erano state covate, sei uscito tu, tutto paffutello e un po' spelacchiato.

"Ti chiameremo Gedeone – ha detto la tua mamma – perché sarai forte come un leone!"

Giorno dopo giorno crescevi, finché hai iniziato a cambiare le piume e mamma e papà ti hanno detto che era giunto il momento di andare a scuola di volo. Ma tu non ne volevi sapere.

"Ha sì, ora mi ricordo! – dice Gedeone – non ci volevo proprio andare in quel posto dove tutti ti dicevano cosa fare. Io pensavo: "Posso imparare da solo a volare, non sarà poi così difficile, non mi serve andare a scuola!! La mamma mi diceva che non si può imparare da soli a fare certe cose, che è meglio andare a scuola di volo per scoprire insieme agli altri tanti modi di volare. Il papà aggiungeva: "E' giusto andare a scuola!"

Ogni giorno facevo un po' di esercizio, iniziavo a tirare su e giù le ali, ma che fatica! La mamma mi diceva che non si può imparare da soli a fare certe cose, che è meglio andare a scuola di volo per scoprire insieme agli altri tanti modi di volare. Il papà aggiungeva: è giusto andare a scuola! Insieme agli altri uccellini puoi allenarti e là c'è qualcuno più grande di te che ti aiuterà a prendere il volo. Io continuavo a fare i miei esercizi da solo quando ne avevo voglia e come mi piaceva. Non volevo proprio ascoltare i miei genitori. Quelli sono stati giorni davvero difficili e pieni di domande. Mi insegneranno davvero a volare meglio e come faranno? E se cadrò per terra chi mi aiuterà? Gli altri uccelli della scuola saranno più bravi di me? Diventerò bravo come i miei genitori che volano senza paura? Troverò qualcuno che mi farà vedere come si possono fare piroette e voli divertenti?". Poi sono arrivati tanti giorni di scuola...



Per la prima volta egli, non ha l'adulto tutto per sé, deve imparare a dividere le attenzioni dell'insegnante con gli altri, a stare in gruppo e ad aspettare il proprio turno. Compito della scuola è mettere in atto strategie per conquistare la tranquillità e la fiducia del bambino e della sua famiglia. Ogni spazio ed ogni momento della giornata è pensato e strutturato perché sia chiara la funzionalità di ogni luogo e sia prevedibile cosa succede "dopo" ogni attività.

....."Vai all'asilo?" Chiedono gli adulti ai bambini. "Sarà bellissimo!".

Ma forse non si chiedono veramente quale sia lo stato d'animo di un bambino di tre anni durante i primi giorni di scuola quando deve affrontare il distacco dalla famiglia.

"Come un adulto che si trova per la prima volta in un grande aeroporto e non sa come muoversi" dice un'esperta.

Il bambino, infatti, si sente come stordito dalle novità e spesso, seppur queste siano piacevoli, il pensiero della propria casa è sempre in agguato insieme alla grande paura dell'abbandono.

Questo è per lui il vero "debutto in società", un passo importante verso l'autonomia, la ricerca della propria identità e verso la relazione. Per la prima volta egli, non ha l'adulto tutto per sé, deve imparare a dividere le attenzioni dell'insegnante con gli altri, a stare in gruppo e ad aspettare il proprio turno. Durante il delicato periodo dell'inserimento diverse sono così le risposte dei bambini nell'affrontare la nuova esperienza: alcuni piangono, si agitano e non vogliono mangiare;



altri si siedono in un angolino dell'aula evitando di relazionarsi con i compagni, altri ancora invece si adattano fin dal primo giorno e partecipano alle attività esprimendo le loro emozioni.

Compito della scuola è mettere in atto strategie per conquistare la tranquillità e la fiducia del bambino e della sua famiglia; a volte, infatti, anche la mamma affronta con difficoltà la separazione poiché, insieme alla gioia di vedere crescere il proprio bambino, c'è anche il desiderio che rimanga piccolo e dipendente da lei. Sono sentimenti normali, ma quello che conta è fare in modo che si trasformino, in un momento di crescita. Per sentirsi al sicuro in questo nuovo ambiente il bambino deve così trovare le condizioni per potersi muovere con disinvoltura e capire "cosa viene dopo". Alla Scuola dell'Infanzia, infatti, ogni spazio ed ogni momento della giornata è pensato e strutturato perché sia chiara la funzionalità di ogni luogo e sia prevedibile cosa succede "dopo" ogni attività. La sezione diventa il primo luogo di appartenenza dove il bambino trova adulti di riferimento (due maestre) e dove nascono le prime esperienze di relazione. Qui sono organizzati gli spazi che spronano il bambino a "fare da sé" nel gioco spontaneo e nell'esprimere la propria creatività. A tre anni non sempre il linguaggio verbale è completo e il bambino "parla" assai più libera-

mente con il corpo, con il gesto e con il colore. Il disegno anche quello più confuso è un modo spontaneo per lasciare una traccia chiara di sé sul foglio e per dire "IO CI SONO". Con il desiderio di comunicare qualcosa di sé il bambino esprime la gioia di "esserci" e di star bene a scuola!

Attualmente i bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia di Spiazso sono 144 (provengono da Bocenago, Caderzone, Strembo, Spiazso, Pelugo, Vigo Rendena, Darè, Iavrè e Villa) e sono suddivisi in sei sezioni; di loro 40 hanno tre anni (le Coccinelle), 40 ne hanno quattro (i Leprotti) e 54 cinque (i Cerbiatti). Ogni primo settembre i pullmini di Mauro e di Manlio percorrono puntuali le strade della Val Rendena e ricordano, anche a chi non è direttamente coinvolto, che per i piccoli delle nostre comunità inizia la prima grande avventura fuori di casa. Buon Viaggio bambini! Vi auguriamo che questa esperienza vi regali tempo, "tempo per divertirvi e per ridere, tempo per stupirvi e tempo per fidarvi, tempo per toccare le stelle, tempo per crescere e per maturare".

*Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Spiazso
Anna, Alda, Antonella, Arcangela, Chiara, Daniela,
Daniela, Elisabetta, Graziana, Lina, Patrizia,
Renata, Virginia e Sarah*

La nostra uscita al municipio

Gli alunni della classe quinta

Lundici novembre 2013 noi alunni della classe quinta, della scuola primaria di Spiazso, assieme alla maestra Donatella siamo andati a visitare il nostro municipio.

Qui ci ha accolto il vicesindaco, il signor Angelo Capelli, e subito dopo ci hanno raggiunto il sindaco Michele Ongari e l'assessore all'ambiente Rino Villi. Ma che gentili e simpatici!!! All'interno dell'edificio abbiamo visitato gli uffici comunali e conosciuto le persone che ci lavorano. Al primo piano abbiamo visitato la segreteria, l'ufficio tributi, l'ufficio anagrafe e l'ufficio ragioneria. Al secondo piano abbiamo visto la sala della giunta, l'ufficio tecnico, l'ufficio

dell'A.S.U.C. e l'ufficio del sindaco, davvero grande e luminoso. Nell'ufficio del sindaco vi erano delle bandiere molto interessanti: la bandiera dell'Unione Europea, quella con lo sfondo blu e tante stelline, la bandiera dell'Italia, il nostro stato e la bandiera con lo stemma del nostro paese. Il professor Villi ci ha raccontato dei simboli che erano rappresentati sulla bandiera del nostro comune: la mitra vescovile, simbolo di S. Vigilio, patrono di Spiazso e l'effigie del dio Saturno, venerato un tempo dalla popolazione. Che interessante!!! Infine siamo andati al terzo piano dell'edificio dove abbiamo visitato la sala consiliare. Molto particolare era il grande affresco



dipinto su una parete della sala, che racconta la storia di Spiazzo e della Val Rendena . Belli e intensi i colori usati dal pittore per questa pittura murale. Qui tutti ci siamo seduti attorno alla tavola del consiglio, dove solitamente prendono posto il sindaco, il vicesindaco con tutti gli assessori e consiglieri. Il sindaco ci ha spiegato come avviene un consiglio e al posto di chi ci eravamo seduti! Nicola, un nostro compagno, era al posto del sindaco ... Uauuuu!!!! Alla fine la maestra ci ha chiesto se avevamo delle richieste da proporre al primo cittadino. Alcuni di noi hanno chiesto la demolizione della scuola, altri delle lavagne a quadretti per la maestra di matematica, altri delle innovazioni alla piscina e l'inserimento di scivoli acquatici. Insomma ci siamo sbizzarriti! Questa esperienza è stata davvero interessante e istruttiva, ora ci sentiamo più vicini al nostro comune e abbiamo potuto comprendere non solo i servizi che offre al cittadino, ma anche quanta energia e impegno donano ai propri cittadini il sindaco, la giunta e tutti i consiglieri.

Chiudiamo ringraziando il nostro sindaco Michele, il vicesindaco Angelo e l'assessore all'ambiente per la disponibilità dimostrata!!!



La biblioteca un luogo speciale

di Diego Salizzoni

“Fondare biblioteche, è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado vedo venire”

(Memorie di Adriano, Marguerite Yourcenar, Einaudi, Torino, 1988, p. 123)

Come già molti di voi sapranno il Punto Lettura di Spiazzo ha cambiato sede. Eh sì, dopo cinque anni presso la Casa di Riposo S.Vigilio la biblioteca si è trasferita presso l'edificio che ospita le scuole elementari e medie di Spiazzo. L'ingresso è sul retro scendendo le scale dal piazzale della palestra. Era sentita la necessità di una pozione centrale per rendere più agevole, per tutta la comunità, la visita in biblioteca. L'amministrazione comunale dopo aver vagliato alcune possibili destinazioni ha ritenuto che il locale presso le scuole fosse la destinazione giusta. Così alla fine di giugno in pochi giorni tutti i libri sono stati trasferiti presso la nuova sede. Da quest'autunno il Punto Lettura è a tutti gli effetti pienamente operativo con tutti i suoi servizi; il prestito dei libri e dei dvd, il prestito interbibliotecario, l'utilizzo di internet con le postazioni e il wifi.

Basti pensare che rilevazioni statiche, che vengono compiute annualmente sui servizi offerti, hanno messo in luce come, durante il mese di ottobre e novembre, i prestiti siano quadruplicati rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. Questo ci fa quindi ben sperare. A dare nuovo impulso ai prestiti è stata anche la scelta di acquistare nuovi volumi tenendo presente il target di chi usufruisce del servizio. La nuova posizione ci permetterà di lavorare maggiormente con le scuole, di mantenere vivi i rapporti già instaurati con la scuola materna e l'asilo nido che anche negli anni scorsi ha realizzato percorsi educativi con molte visite alla struttura. Il 26 di novembre è stata organizzata la prima serata di lettura, canto e musica sull'opera di Roth "La leggenda del Santo Bevitore". Nel programma anche la serata di bricolage del martedì sera che ha coinvolto le persone nella creazione di un simpatico addobbo natalizio. In cantiere ci sono già altre iniziative tra le quali quella di proporre un concorso fotografico rivolto a tutti i residenti e associazioni del territorio. In definitiva una biblioteca funziona, cioè ha ragione di esistere, non quando è pronta con tutti i libri allineati sugli scaffali, ma quando è visitata da chi abita il territorio, quando è frequentata da grandi e piccoli. Quando la popolazione capi-

sce la ricchezza di questo luogo. Un luogo speciale dove trova spazio la curiosità, dove cresce la voglia di leggere, di apprendere. Un posto dove trascorrere del tempo, dove ci si abitua a lasciar correre l'immaginazione e si acquisiscono conoscenze e strumenti importanti per la nostra vita. Un ringraziamento particolare. Agli ospiti della casa di riposo e al personale che ci lavora. La nostra permanenza in quel luogo è stata piacevole perché molte persone hanno contribuito a renderla tale. Grazie!

All'amministrazione comunale che, in tempi non così facili, ha volto lo sguardo un po' più lontano credendo nelle potenzialità di questo servizio.



Poesia over '70



Nonostante le diverse peripezie il nostro amico Ferruccio Marino ha riservato anche quest'anno una dedica agli Over 70.

L'avventura di uno di loro

*Un saluto augurale, cari amici
che vorrei tutti felici
dopo un anno travolgente
ben curato esattamente, ero entrato all'ospedale
e conciato mica male,
ero tutto pelle ed ossa
e vedevo già la fossa.
Febbre alta, polmonite
che colpivan un uomo mite
ma in quel luogo che è di cura
mi è passata la paura
che ho trovato due dottori
che han guarito i miei dolori:
polmonite, anemia
ed infin dissenteria.
E il mangiar? Desolazione
solo flebo in dotazione.
La mia sposa, donna esemplare,
mi aiutava a camminare
un bel dì le dissi: -Provo
a veder se da sol mi muovo-.
Sì, camminai senza sostegno
ci furon battimani, ne ero degno
ma trovaron inciampi nell'alimentazione:
i cibi ingurgitati cambiavan direzione
e per dar giusto corso agli alimenti
dovetti subir degli interventi.
Poi finalmente il permesso
di fare in sala pranzo lo sperato ingresso*





*ma, quando già speravo di venir dimesso
 scoprirono che di un batterio ero in possesso.
 Venni isolato in una stanza; come in gabbia
 non seppi reprimere la mia rabbia.
 Poi, la liberazione, ma sopraggiunse un altro malanno:
 la prostata, un brutto, grave danno
 perché ti condanna notte e dì
 a far continuamente la pipì.
 Infine, dopo quattro mesi di degenza
 finalmente a casa ed in coscienza
 voglio ringraziare ad essere sinceri
 dottori, fisioterapista ed infermieri.
 Ora mi scuso perché forse vi ho tediato
 comunque non mi sento ancor sanato.
 Voglio per altro ringraziare
 del Carè Alto il titolare e il personale.
 Ed al Sindaco che fa il Suo lavoro con passione,
 i sensi di una grande ammirazione.
 Ho 94 anni e ringrazio il Signore per quello che mi ha dato:
 sono vivo ancora e ne son meravigliato.
 La mia amata sposa mi ha riservato cortesie e premure
 se vivo ancora lo devo alle sue cure.
 Ora il mio racconto è terminato,
 è una gioia veder che nessuno si è addormentato
 ed allora mi è gradito
 dire a Voi tutti «BUON APPETITO».*

Ferruccio Marino



G.S. Val Rendena '06

di Alessandro Lorenzi

Il nostro piano giovani da 7 a 29 anni

Anche quest'anno il gruppo sportivo val Rendena 06, in collaborazione con la scuola calcio val Rendena mette a disposizione impegno ed entusiasmo a favore dei giovani che vivono nel nostro territorio.

I nostri sforzi sono alimentati dalla convinzione che lo sport sia la miglior medicina per far crescere i ragazzi in un ambiente sano, all'aria aperta, lontano da problematiche che ben conosciamo.

Quest'anno, dopo il brillante secondo posto della passata stagione (alle spalle della Benacense campione provinciale), la squadra juniores allenata dal confermato Nicola Pedretti e aiutato da Maurizio Marchi, ha ottenuto la possibilità di iscriversi al campionato ELITE quindi, in collaborazione con U.S. Tione abbiamo deciso di metterci in gioco in questo campionato che mette a confronto la nostra compagine e le

squadre più titolate della provincia: Trento, Benacense, Arco, Levico, ecc.

Per quanto riguarda la squadra di prima categoria guidata per il terzo anno da mister Stefano Maturi, grazie soprattutto all'impegno costante durante tutti gli allenamenti, sta disputando un ottimo campionato che ci ha sempre visti ai primi posti della classifica. Tanti ragazzi giovani e della zona quest'anno li vediamo in prima squadra. Ed è forse questo il risultato più bello e che ci da più soddisfazione.

Un grazie quindi, oltre che ai mister e ai giocatori, a tutti i dirigenti che con passione e disponibilità seguono le squadre durante tutti gli allenamenti e alle partite nel fine settimana. Ringraziamo il comune di Spiazzo che ci aiuta nella manutenzione del campo e del manto erboso.

È infatti anche grazie alla cura costante del campo se anche quest'anno abbiamo potuto ospitare squadre titolate come gli allievi dell'Inter e il Monza calcio.

Grazie alla collaborazione con il g.s. Javrè, possiamo utilizzare campo e struttura per i ragazzi della scuola calcio riuscendo a mettere a disposizione di tutti i nostri ragazzi più campi e la possibilità di seguire allenamenti regolari.

È in ogni caso indispensabile un apprezzamento a tutti le persone che ci aiutano nella nostra missione: GRAZIE DI CUORE.





facebook d'altri tempi

di Giovanni Pellizzari



1960 - emigranti italiani sulle Alpi Svizzere



1966 - sig. Morandi Renato e l'amico Oreste. Terzi Leopoldo (Poldino) guardiano a Pra Pinzolo



1965 - misurazione del legname a Sostino della ditta Franco Lombardi: forestali e operai



1966 circa - una delle prime famiglie che ha fabbricato la casa alla Piazzola di Borzago: sig. Clemente Ottorino Almi e la moglie Cè Gentilia



Famiglia Almi con l'amica Renza, il figlio Carlo e la moglie Noemi. Al seguito i pronipoti. Siamo alla IV generazione e fra pochi anni alla V.



1968 - Dipendenti comunali: Cozzio Giuseppe, Terzi Mario (sindaco), Rosa Dario (segretario), Pellizzari Giovanni (C. Forestale), Chesi Zita (impiegata), Compostella Dante (messo vigile), Masè Valerio (C. Forestale)



1984 - Dordolla: volontari della Val Rendena in Friuli dopo il terremoto



1987 - La siesta: Boroni Carlotta Pellizzari e Giovanelli Ester Bonapace



1992 - Giocatori di carte al bar Carè Alto 1 novembre: Carli Angelo, Marras Ignazio, Compostella Giuseppe, Tomasini Emilio



1989 - Roma: Pederzoli Piera, Compostella Ilda, Collini Palmina, Lorenzi Evelina, Chesi Zita



1992 - Collini Primo, Chesi Ettore, Ferrari Aldo, Binelli Adolfo, Albertini Guido



1991 - Oratorio di Spiazzo: ore felici al gioco della tombola



1991 - Sagra di Borzago



1993 - Dimaro: Marcolla Rina, la perpetua



1995 - Terzi Attilio: dai verdi prati torna il falciatore con l'erba per i suoi conigli



1998 - 25 settembre: una riproduzione del Santuario della Madonna di Lourdes a Chiampo, Vicenza



Angelo Collini, Flora Paolini, Gelindo Collini, Silvana Capelli, Ugo Pellizzari



1941 - Giuseppe Righi (Pugnata) e Carlo Righi (Pugnata) caduto in roccia a Belluno nei primi anni della II guerra '41

La me dòna

di Donatella Collini

L' amore è la parte più importante della vita. Nessuno, neanche la persona più cinica, ne è immune; prima o poi arriva per tutti e ci sconvolge l'esistenza.

Questo è il racconto dell'amore di una vita e per la vita, l'amore per una donna eccezionale che racchiude il senso stesso dell'esistenza.

Io sono stata testimone di una parte di questo amore e posso assicurare che la totale dedizione, il bene sconfinato, la fiducia, il sostegno totale e il rispetto di questa coppia difficilmente si trovano. Non è sempre facile vivere un amore, la cornice rosa non lo racchiude per sempre e tantissime volte alle prime difficoltà, a volte veramente banali, si preferisce lasciar perdere e prendere strade diverse. L'amore è anche e soprattutto impegno, dedizione e spirito di sacrificio, è il lasciare due individualità per costruire una coppia, è il mettere da parte l'io e dare la precedenza al noi.

A volte la vita è crudele la morte pensa di arrivare a dividere le anime gemelle... bè sbaglia e di grosso, quando un amore è così grande va oltre la morte, e a chi rimane resta la serenità e la fortuna di averlo potuto vivere.....

A lé 'l ciarùr dal sul sta creatùra
e cùma la mel trasparente e dulza
slindia e alégra ca sta figùra
mè, par ciapàrla, tût la scùlza.

A lé 'l vent
sù la véla da la me bàrca
la rusàda
sù la sùta dal me còr
al rimòrs dàì me tòrc
el fazòl par li me làgrami.

L'acqua ciàra di na funtàna
chi smòrza l brùsàr dàla sè
la careža sul me tribùlar
na màcia di culùr
nàla malincunìa dal me aftùn ...
l'ècu dal me ciamàr.

A le la tupa di còla tèra
indù ca triga li me radìs
parchè n sta vita, ca le na guèra,
posa gatàrghi 1 paradìs.

La mia donna

È il chiarore del sole questa creatura,
come il miele trasparente e dolce,
sottile e allegra questa figura
che io, per averla, ho preso la rincorsa.

È il vento
sulla vela della mia barca,
la rugiada su l'arsura del mio cuore,
il rimorso dei miei torti
e la consolazione delle mie lacrime.

L'acqua chiara d'una fontana
che spegne il bruciare della sete,
la carezza sul mio tribolare,
una macchia di colore
nella malinconia del mio autunno ...
la risposta al mio chiamare.

È la zolla di quella terra
dove riposano le mie radici
perché in questa vita, che è una guerra,
io possa trovarci il paradiso.

I nostri curiosi luoghi

di Olimpio Lorenzi



*Bambini - Mortaso, Fo al pra dai Fui 1962
Nomi dall'alto in basso da sx a dx: Maria Rosa Lorenzi,
Ines Lorenzi, Mario Lorenzi, Gilio Lorenzi, Giorgio Villa,
Giancarlo Lorenzi, Valter Fucks, Olimpio Lorenzi, Vittorio
Lorenzi, Silvana Lorenzi, Silvana Bina.*



Processione - Mortaso, Casa Cozzio



Funerale - dove? Al lettore riconoscere il luogo.

...Per un chilo di sale

di Gerardo Molinari

Era l'estate del 1944. Subito dopo l'8 settembre 1943 i tedeschi, dopo aver invaso l'Italia, decisero di anettere alla Germania le Province di Trento, Bolzano e Belluno che successivamente furono poste ciascuna sotto la direzione di un «Gauleiter». Indi istituirono nei tre capoluoghi i Presidi Militari e al comando di quello di Trento fu posto il Colonnello Fredi Zenella.

Il padre di Fredi era nativo di Mattarello mentre la madre era nativa di Fisto, era la sorella di mia nonna ed abitava ad Innsbruck dove la sua famiglia si era trasferita fin dall'inizio del secolo.

Prima di partire per Trento Fredi incontrò il cugino Severino a Innsbruck e subito gli disse: «Vedi Severino, sono stato fortunato. Ero destinato al fronte russo dal quale difficilmente si torna vivi e invece mi ritroverò a Trento dove sono nati i miei genitori. Ma dimmi, come sta lo Zio Emilio?».

E Severino gli rispose: «Papà sta bene malgrado gli anni. È a Fisto. Sai, è un brutto momento, ci sono grosse difficoltà, pensa che è molto difficile trovare il sale. E pensare che qui in Tirolo ne abbiamo tanto, con tutte queste miniere di salgemma. Perché non gliene porti un po', una volta che sarai a Trento?».

«Va bene», rispose Fredi, «lo parto domani mattina. Portamene un pacchetto piuttosto piccolo perché altrimenti mi ingombra troppo».

In quel periodo, nei paesi del Trentino, ai pochi giovani rimasti venivano spedite le cartoline con le quali si comunicava l'arruolamento nei nuovi reparti militari della Repubblica di Salò e l'obbligo di presentarsi presso il Comando Militare Tedesco di zona.

La cartolina giunse anche al Sig. Angelo Riccadonna di Bocenago che, piuttosto dispiaciuto e in ansia, si presentò al Comando Militare Tedesco di Trento.

Era da poco passato mezzogiorno quando alla nostra casa di Fisto si presentò un giovane piuttosto agitato che disse a mia madre che doveva parlare con una certa urgenza con il Signor Emilio Chesi. Mia madre rispose: «È mio padre, ma adesso sta riposando». Ma lui insistette: «Devo parlargli subito!». Così mamma chiamò mio nonno che lo ricevette nella sua stanza e il giovane iniziò a parlare.

«Obbligato a rispondere alla cartolina di arruolamento, ero in fila per l'appello con molti altri giovani al Comando Tedesco di Trento, in giro c'erano molti militari e dietro una scrivania stava il comandante. Quando fu chiamato il mio nome, Angelo Riccadonna di Bocenago, il comandante disse: 'Questo venga da me!'.

Avevo una gran paura, mi tremavano le gambe e mentre mi avvicinavo a lui mi chiedevo 'Perché vuole proprio me?'.

Con mia grande sorpresa, in perfetto italiano e con la massima gentilezza mi chiese: 'Il paese di Bocenago, dal quale lei proviene, a quanti chilometri dista da Fisto?'.

Io gli risposi circa tre chilometri. 'Molto bene', mi rispose il Comandante, poi aprì il cassetto della scrivania da cui trasse un pacchetto piuttosto piccolo, me lo consegnò e mi disse: 'Lei vada a Fisto, cerchi il Signor Emilio Chesi e a lui personalmente consegna questo pacchetto. Si ricordi che questo è un ordine, lo esegua!'.

Io risposi 'Signorsì' ma, un po' confuso, rimasi lì fermo. Lui mi disse 'Vada! Esegua quest'ordine!'. Io balbettai: 'E...e poi?'. Lui sorridendo strappò la cartolina, la gettò nel cestino e mi disse: 'E poi vada a casa!'.

Ed ora eccomi qui.»

Mio nonno gli disse: «Ti ringrazio, mi dispiace solo che tu non abbia la corriera per tornare a casa», ma lui rispose: «Sono così contento che a casa ci torno di corsa!».

E tutto questo per un chilo di sale...

Zio e nipote

di Gerardo Molinari

Nel 1938 la Germania decise di annettersi l'Austria; dopo l'8 settembre 1943 fece la stessa cosa con le Province di Bolzano, Trento e Belluno.

Era una domenica di fine marzo 1944, una bella giornata di sole. Mangiammo con le finestre aperte e subito dopo nonno Emilio andò in camera sua a riposare; quella era anche la mia stanza, dato che dormivo su un lettino messo in un angolo e spesso facevo compagnia al nonno. Io invece rimasi in cucina e ad un certo punto mi avvicinai alla finestra perché avevo sentito il rumore di un automobile in arrivo lungo la nostra strada; mi affacciai alla finestra assieme a papà e vedemmo una "Topolino" mimetica che lentamente veniva verso casa. Mio padre allora mi disse: "Lì dentro c'è un militare" e poi aggiunse "quello è un alto militare tedesco".

La Topolino si fermò davanti alla porta di casa. Ci guardammo tutti noi un po' impressionati chiedendoci cosa volesse da noi quell'ufficiale. Mamma uscì dal portone di casa e io subito la seguii. Dalla Topolino scese un ufficiale alto e biondo, che si levò il cappello e disse a mamma in perfetto italiano: "Non mi riconosci più. Io sono tuo cugino Fredi Zenella, ci siamo visti da piccoli e poi mai più". Il militare e mia madre si abbracciarono.

Dalla macchina scese anche una signorina bionda, che Fredi presentò come sua segreteria. Mamma li invitò ad entrare in casa ma la signorina disse di no, preferendo fare un giro tra gli orti del paese ammirando i bei fiori che stavano sbocciando all'inizio della primavera. Fredi disse a mia madre: "Vorrei tanto salutare lo zio Emilio e portargli i saluti di mio padre e mia madre". Sentendo un po' di trambusto il nonno uscì dalla sua stanza e salutò il nipote che non vedeva da anni, dai tempi in cui lui viveva vicino ad Innsbruck dove Fredi era nato.

Io, curioso come sempre, notai che mio nonno guardando quel nipote in divisa da ufficiale tedesco era diventato molto serio. Poi gentilmente lo invitò nella sua stanza, entrarono e io subito li seguii. Mio nonno chiuse la porta, il nipote gli fece notare che io ero entrato ma lui gli disse che io potevo rimanere, così io al suo cenno mi misi a sedere sul lettino.

Notai che fra i due c'era un certo imbarazzo.

Allora il nipote si slacciò il cinturone nel quale era infilata una grossa pistola *Luder* e, sempre in silenzio, posò il tutto sopra l'armadio appoggiandovi anche il suo berretto da ufficiale. Mio nonno gli porse una sedia ma lui prima di aprirla lo abbracciò e sorridendo disse: "Ora davanti a te c'è solo tuo nipote". E nonno sorrise. Poi l'ufficiale continuò: "Zio, ti porto i saluti di mio padre e di mia madre" e poi continuarono a parlare per un po' fino a quando egli aggiunse: Mi dispiace ma adesso devo andare. Alle cinque devo essere in caserma perché devo ricevere ordini da Berlino".

Allora mio nonno lo guardò e facendosi nuovamente serio gli disse: "Non sapevo che avessi scelto la carriera militare". Fredi, sedendosi nuovamente, gli rispose: "Caro zio, io non ho fatto nemmeno il militare. Quando ero più giovane frequentavo l'università e perciò ero esentato dall'assolvere gli obblighi militari. Poi con l'annessione dell'Austria alla Germania le cose cominciarono a cambiare; all'inizio, frequentando l'università ero riuscito ad evitare la leva ma poi con la guerra fui arruolato anch'io. Dato che mi ero appena laureato mi fecero fare un corso accelerato promuovendomi ufficiale e con destinazione finale il fronte orientale, contro i russi, e io già pensavo che da lì difficilmente sarei riuscito a tornare a casa vivo. Poi ho avuto un colpo di fortuna con l'8 settembre 1943 e l'invasione dell'Italia da parte dei tedeschi perché, data la mia conoscenza perfetta della lingua italiana, dopo avermi promosso mi hanno inviato in Italia a Trento mettendomi al comando del presidio militare di tutto il Trentino".

Mio nonno lo ascoltò attentamente e poi gli disse: "Se ti hanno affidato il comando del Trentino, con i tempi che corrono devi comportarti onestamente, e penso che tu mi abbia capito". "Caro zio", rispose Fredi, "per quanto mi riguarda ti assicuro che farò il possibile ma gli ordini che mi arrivano direttamente da Berlino li debbo far eseguire altrimenti mi rimandano al fronte orientale e da lì non si torna. Comunque zio io farò del mio meglio".

Rischiò molto.

Il "Ragazzo"

di Enzo Morocutti

Avevo forse quattro o cinque anni e a quell'età ho incominciato a sentire la Sua presenza.

Lui mi è stato assegnato al momento del mio primo vagito e, pronto e attento, si è preso cura di me.

Nella mia infanzia, in tutti i momenti di pericolo passati e inconsciamente superati c'era sempre Lui, con il Suo aiuto discreto e determinante a rimettermi in piedi, incolume, o quasi, dopo una rovinosa caduta.

Anche quella volta che sono caduto nella vasca del lavatoio pubblico del mio paese, è stato Lui ad attirare l'attenzione della lavandaia, che si trovava nei pressi, e che così ha potuto aiutarmi ad uscire appena in tempo dalla vasca; già l'acqua rumoreggiava nelle orecchie e incominciava a riempirmi i polmoni.

Mia madre mi ha insegnato e fatto capire che colui che, invisibile, mi sta sempre accanto, bisogna "ascoltarlo" e "parlargli", perché Lui sarà sempre lì, al tuo fianco, ti ascolterà e, senza che tu te ne renda conto, ti suggerirà la cosa giusta da fare, ti aiuterà a superare disattenzioni e momenti difficili per tutta la vita.

Da molti anni sono diventato adulto, poi uomo maturo, anziano, vecchio.

Invito tutti a riflettere, con la massima umiltà.

Vi accorgete, nel caso vi foste scordati, che vicino a voi c'è qualcuno, invisibile, che vi accompagna da sempre.



Forse l'avete dimenticato, però basta un pensiero e con estrema facilità riallacciate il rapporto di fiducia nell'assistenza e nei consigli che sempre vi ha elargito e che voi avete inconsciamente disatteso.

Il mio Assistente è bonario, semplice e confidenziale; si è adattato al mio carattere, al mio modo di vivere.

Abbiamo un reciproco rapporto di simpatia, scanzonata ma rispettosa.

Puntualmente i nostri "colloqui" avvengono al mattino, quando lo invito con semplicità, a proteggere me e tutti i miei cari da ogni pericolo o insidia del giorno.

Alla sera ci accordiamo per un buon riposo reciproco (ne ha bisogno anche Lui, io non sono facile da gestire) con la promessa di "vederci" al mattino successivo...

Ho molta fiducia in Lui, da sempre, perché è saggio, modesto e, malgrado tutto, pare soddisfatto del mio comportamento.

Non gli ho dato un nome, mi rivolgo a Lui chiamandolo semplicemente "Ragazzo".

È il nome del mio Angelo Custode.